Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 100 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Martedì 27 aprile 1943 XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

NEL SETTORE OCCIDENTALE TUNISINO

La persistente pressione avversaria validamente contenuta in aspri combattimenti dalle truppe dell'Asse

L'efficace ed ininterrotto concorso dell'Aviazione

Eroismo di Unità germaniche -- Due mercantili silurati dai nostri velivoli nelle acque della Cirenaica

Bollettino n. 1065

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte occidentale tunisino, truppe italiane e tedesche sono impegnate in duri combattimenti, contro il nemico che ha lanciato all'attacco nuove, poderose forze corazzate e di fanteria.

Moderata l'attività esplorativa nel settore meridionale.

Quattro apparecchi avversari sono stati abbattuti da cacciatori tedeschi, tre da batterie contraeree, uno da una torpediniera in navigazione nel Mediterraneo centrale.

Nostri velivoli hanno nuovamente ed efficacemente bombardato le attrezzature industriali di Caifa.

Questa notte, quadrimotori americani effettuavano una incursione nei dintorni di Napoli, facendo danni in misura non grave. A Torre del Greco si deplorano 47 morti e 66 feriti. Un aereo nemico precipita in mare, colpito dalle artiglierie della difesa, nei pressi di Ispica (Ragusa), nel cui territorio venivano sganciate alcune bombe senza conseguenze.

Bollettino n. 1066

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Attacchi locali sono falliti sul fronte meridionale tunisino per la pronta reazione dei nostri reparti. La persistente violenta pressione avversaria nel settore occidentale è stata validamente contenuta in aspri combattimenti ai quali l'Arma Aerea italiana e germanica ha portato il suo concorso ininterrotto ed efficace.

L'Aviazione anglo-americana ha perduto ieri 12 apparecchi, dei quali 7 abbattuti dalla caccia e 5 distrutti dalle artiglierie contraeree.

Nelle accanite lotte dei giorni scorsi si sono particolarmente segnalate le seguenti unità tedesche: 10a Divisione corazzata, 2o Battaglione del 443o Reggimento granatieri corazzati, Battaglione «Cacciatori» della Luftwaffe.

Nostri velivoli hanno intercettato nelle acque della Cirenaica un convoglio fortemente protetto colpendo con siluro due mercantili, uno da 8 mila e uno da 5 mila tonnellate.

Aerei nemici sorvolavano nel pomeriggio di ieri località della Sicilia lanciando bombe e spezzoni: qualche fabbricato veniva danneggiato, un cittadino ucciso a Licata (Agrigento). La regione di Cagliari è stata obiettivo di una incursione nelle prime ore di stamane: non ancora accertato il numero delle vittime.

Quattro nostri apparecchi non hanno fatto ritorno dalle operazioni di guerra degli ultimi giorni.

I due sommergibili nemici di cui al Bollettino 1053 in data 13 aprile 1943-XXI del Quartier Generale delle Forze Armate, sono stati colpiti da una corvetta al comando del tenente di vascello Augusto Migliorini, da Piombino.

L'asperrima lotta

La nuova fase della battaglia per la Tunisia è in pieno sviluppo. L'VIII Armata britannica, attuato il nuovo schieramento, reso necessario dalla nostra manovra di ripiegamento sulla linea di Enfidaville, e allineati i suoi mezzi di attacco, riprendeva, nella notte sul 21 aprile, l'offensiva contro la fronte, per la conquista della base tunisina.

Il disegno operativo avversario si rivelava chiaramente fin dall'inizio: rompere le nostre posizioni, di costiera, con il potente d'urto del secondo Corpo d'armata, ... Enfidaville, dove più agevole risulta l'impiego a masse dei carri armati ... impegnare nello stesso tempo ... del fronte meridionale, in terreno limitato l'impiego degli ... mezzi meccanizzati, per impedire al nostro Comando la manovra delle riserve.

L'azione principale contro il settore costiero, meticolosamente e poderosamente organizzata, falliva, però, totalmente, perchè l'imponente preparazione di fuoco ed il successivo attacco delle forze corazzate destinate ad infrangere le nostre difese, cadevano praticamente nel vuoto, per la precedente, accorta rettifica del fronte, attuata dal Comando della Io Armata e totalmente sfuggita all'avversario.

Sul rimanente fronte, la battaglia assumeva il prevalente carattere di lotta fra le opposte fanterie, ed in questo campo i britannici, non più favoriti dalla superiorità dei loro successi, subivano un deciso scacco.

Per quattro giorni, infatti, la battaglia è divampata furiosa, dando luogo a combattimenti di una asprezza senza precedenti, frantumatisi a un certo momento in una serie di sanguinose lotte episodiche — spesso all'arma bianca — nella quale il valore della fanteria italiana, rinnovando le gesta più epiche della propria storia, spezzava inesorabilmente gli assalti delle varie truppe lanciate dagli inglesi all'attacco.

Il presidio di un nostro caposaldo avanzato, quello di Takruna, costituito da fanti del I. Battaglione del 66 Fanteria e da quelli di una Compagnia di Granatieri e di due Compagnia della Divisione «Folgore», superbamente fusi in una sola accesa volontà combattiva, fronteggiava per due giorni l'attacco di una Divisione neozelandese: per la eroica lotta, sostenuta fino all'estremo, di casa in casa, di sasso in sasso, fedele alla consegna di resistere ad ogni costo, meritava l'onore della citazione all'ordine del giorno della Nazione.

Le unità della «Pistoia», onuste della gloria e dei sacrifici di tre battaglie consecutive, respingevano inesorabilmente una Divisione indiana, che non riusciva a realizzare benchè minimo successo, per lo impetuoso valore, di quei reparti, mentre la Divisione «Trieste» e tutte le truppe della Io Armata riaffermavano l'inesauribile vigore dei soldati dell'Asse e la loro inflessibile fede nella vittoria.

L'indomito slancio dei fanti veniva validamente sostenuto e potenziato dall'azione precisa, tempestiva, efficacissima della nostra artiglieria che, magistralmente schierata e ottimamente manovrata, dava, come sempre, un validissimo contributo alla resistenza.

Nel pomeriggio del giorno 23, gravemente provata dalle sanguinose perdite subite negli attacchi sferrati senza alcun successo apprezzabile, l'VIII Armata, ufficialmente definita in un proclama diretto alle truppe e rinvenuto indosso ad un prigioniero, «il migliore strumento di guerra che l'impero abbia mai posseduto», sospendeva l'attacco per riordinare le unità stremate.

Questa prima fase della battaglia in atto per la Tunisia, si è conclusa, così, con una netta affermazione della nostra 1a Armata che, sprezzante della superiorità di uomini e di mezzi dei britannici, ha nuovamente imposto al nemico la sua volontà e la barriera dei fanti d'Italia.

Le finalità dell'attuale conflitto analizzate da una rivista germanica

BERLINO, 26.

Il prossimo numero della rivista Berlino-Roma-Tokio edita dal Ministero degli Esteri germanico pubblicherà un articolo di fondo il quale prende occasione dai recenti incontri dei capi dell'Asse per dare una definizione del carattere rivoluzionario dell'attuale guerra europea.

Questa guerra è politica e viene combattuta per la forma di vita politica di un continente.

Danzica e il corridoio non ne furono che l'incentivo. La sua vera causa risiede nella necessità dell'affermazione di principi rivoluzionari contro una reazione irrigidita e un dominio corrotto. Perciò questa guerra ha anche nelle sue forme, nelle sue passioni, nel suo programma e nei suoi fronti tanta affinità con le grandi rivoluzioni nazionali. I fini rivoluzionari della guerra sono stati chiaramente formulati nei comunicati ufficiali sugli incontri fra il Duce e Ribbentrop e fra il Duce e il Führer. Essi vogliono l'eliminazione dei privilegi internazionali di una casta di sfruttatori che si giova per i suoi affari dei bisogni e delle strettezze nazionali e degli svantaggi geopolitici dei singoli popoli precipitati così in condizioni di schiavitù economica, in difficoltà sociali, in crisi politiche interne ed estere e infine nella guerra.

Da siffatto punto di vista il concetto della lotta contro l'imperialismo e il capitalismo acquista un senso preciso e concreto per gli europei. Uno sguardo ai grandi problemi politici e sociali del periodo che ha preceduto la guerra mostra che fonte della tensione politica e sociale sono sempre stati il voluto impedimento di una giusta valorizzazione dei beni del mondo, lo sfruttamento e il gioco con gli abbienti e non abbienti, il ricatto sulle masse che vivono del loro lavoro. La rimozione di questa causa è il primo imperativo per impedire le guerre in futuro e la pratica premessa di un secolo felice per l'umanità.

Questo, conclude l'articolo, è anche il fine primo di questa guerra: «Noi siamo scesi in campo contro la reazione dell'ovest, la peste dell'est, da essi partorita. Le barricate delle rivoluzioni europee sono le enormi dimensioni della guerra moderna per terra, nei cieli e sui mari. Dietro le nostre bandiere sta la giusta causa».

Imperia accoglie calorosamente i prigionieri invalidi italiani

«Vivissima indignazione per il bestiale trattamento degli inglesi nei campi di concentramento»

IMPERIA, 26.

Sono transitati dalle stazioni della provincia di Imperia due treni di prigionieri italiani rimpatriati per invalidità.

Alle stazioni di Mentone e di Imperia, dove i treni hanno sostato, sono state tributate calorose accoglienze dai camerati dei Fasci che hanno largamente dispensato fiori e generi di conforto.

Il contatto tra i camerati invalidi rimpatriati e la popolazione ha dato luogo a commoventi episodi di patriottismo.

Tutti i soldati, quantunque in malferme condizioni di salute, erano pieni di spirito meraviglioso. Ad una voce hanno espresso l'indignazione per il trattamento bestiale subito loro nei campi di concentramento.

Più che i generi di conforto, volevano le bandiere, che baciavano con piena emozione.

Tutti i reduci hanno lasciato le stazioni della nostra riviera acclamando il Duce con entusiasmo che ha commosso tutti profondamente.

Un invalido molto grave, avvicinato da una donna fascista che gli ha chiesto come stava ha risposto: «Mi hanno ridotto molto male. Ne ho per poco. A voi che siete giovani chiedo un favore: odiate gli inglesi anche per me».

Un marinaio ha detto: «Per sentire bene l'amore per il Duce, bisognerebbe stare una settimana prigionieri in Inghilterra».

Stupidario nemico

ROMA, 26.

Il Bollettino dello stupidario nemico di ieri reca:

Radio Londra. — *Si apprende da Istanbul una notizia proveniente da Budapest, secondo cui si stanno svolgendo al momento attuale colloqui fra la delegazione militare italiana e lo Stato Maggiore generale ungherese, allo scopo di perfezionare i dettagli tecnici per l'invio, di un Corpo di spedizione ungherese per rinforzare l'Esercito italiano in Italia.*

Il Foglio di disposizioni del P. N. F.

L'anniversario della sconfitta francese al Gianicolo sarà ricordato il 30 aprile ai Gruppi di azione nizzarda

ROMA, 26.

Il *Foglio di disposizioni* del P.N.F. reca:

Nella giornata del 30 aprile prossimo, anniversario della sconfitta francese al Gianicolo da parte dei difensori della Repubblica romana, camerati designati dai Segretari federali ricorderanno la storica data agli iscritti dei Gruppi di azione nizzarda di Bari, Bergamo, Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Genova, Imperia, Milano, Piacenza, Roma, Torino Trieste, Venezia.

A Roma, nello stesso giorno, sarà battezzato il labaro del Direttorio nazionale dei Gruppi e saranno intestate ai caduti del 215.o Battaglione «Nizza» le fiamme dei nuclei di azione nizzarda.

Causa, il servizio «Stefani» che, almeno per quanto riguarda Udine è diventato un vero disservizio (l'attrezzatura dell'ufficio telegrafico non è evidentemente adeguata alla importanza e alla delicatezza del compito da svolgere) abbiamo pubblicato domenica scorsa nomi errati nell'elenco dei nuovi vice segretari e componenti del Direttorio Nazionale del P. N. F. contenuti nel *Foglio di disposizioni*. Ripetiamo pertanto detto elenco con i nomi esatti.

Vice Segretari: Alessandro Tarabini, Leonardo Gana, Alfredo Cucco, Renato Della Valle.

Componenti: Antonio Aghemo, Giuseppe Cabella, Fernando Feliciani, Luigi Emanuele Gianturco, Luigi Molino, Sergio Nannini, Franz Pagliani.

Imponente raduno di "Penne nere,, alla presenza del Vice Segretario del P. N. F. Tarabini

COMO, 27.

Presenti il vicesegretario del Partito luogotenente generale Alessandro Tarabini, il vice comandante del X Alpini, in località Cao, sul monte Boletto, ha avuto luogo un imponente raduno di penne nere reduci di tutte le guerra.

Nella chiesetta di S. Rita, al Cao, dopo vibrante discorso del Federale, è stata celebrata una messa in suffragio degli alpini caduti.

I convenuti, cameratescamente adunati intorno al vicesegretario del Partito, al federale e alle altre gerarchie, in perfetta comunione, hanno inneggiato alle fortune della Patria, al Re e al Duce in una atmosfera di entusiasmo e di fervente fede patriottica.

RISPOSTA A KNOX

Come fu affondata la portaerei "Ranger,,

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 25.

Alle 23 di ieri con bollettino straordinario è stata data la notizia dell'affondamento della «Ranger». 15 milioni di altoparlanti della radio nazionale tedesca l'hanno diffusa nelle città, nei paesi, nelle campagne del Reich suscitando ovunque un senso di legittima fierezza ed un'ansia di conoscere i particolari del colpo micidiale inferto dal comandante von Bülow alla Marina da guerra degli Stati Uniti. Stamane — sempre per radio data la vacanza festiva dei giornali tedeschi — si sono avute le notizie attese che hanno riconfermato ancora una volta l'alto grado di addestramento, la potenza offensiva, lo spirito aggressivo conferiti alla flotta degli U-Boote dal grande Ammiraglio Doenitz.

La prima segnalazione dell'avvistamento della portaerei è stato fatto dal comandante in capo della flotta sommergibile tedesca nelle prime ore di ieri. La «Ranger» era tallonata fin dalle prime luci dell'alba da un branco di U-Boote che però non potevano attaccare l'unità statunitense date le cattive condizioni atmosferiche. Parecchi cacciatorpediniere facevano intorno alla grande nave una stretta cortina protettiva che era inoltre completata dall'ombrello formato da un notevole numero di aerei di scorta. Il vento era fortissimo: l'Atlantico in tempesta.

Un unico piccolo U-Boote riusciva a segnare le distanze ed a lanciare due salve di siluri. Colpita a morte da una torpedine la «Ranger» poco dopo affondava; mentre i cacciatorpediniere di scorta non potevano fare altro che tentare il salvataggio dell'equipaggio mentre il battello di von Bülow poteva allontanarsi indisturbato.

Mentre ora Londra tace imbarazzata — meditando forse sulle incerte recenti spacconate del colonnello Knox a proposito delle armi segrete contro i sommergibili — non è fuor di luogo accennare alla importanza dell'avvenimento che è stato qui ricordato tra quelli più funesti arrecati dalla politica di Roosevelt al suo paese. Per Washington — si osserva a Berlino — la perdita è tanto più grave in quanto, date le perdite di portaerei già subite a partire dal dicembre 1941, gli Stati Uniti non sono in grado di provvedere a rimpiazzarle tanto presto.

Il silenzio dietro il quale si è trincerato il dipartimento statunitense della Marina è del resto una dimostrazione eloquente dell'imbarazzo provocato dal bel colpo di von Bülov. A proposito dell'affondamento della «Ranger» in questi circoli militari si osserva che delle sette portaerei di cui disponeva la flotta nord-americana allo scoppio della guerra i giapponesi hanno affondato nel corso di combattimenti svoltisi nelle acque delle Haway, la «Saratoga» di 33 mila tonnellate, nel mar dei Coralli, la «Lexington» di 33 mila tonnellate, la «Yorktown» di 19.900 tonnellate, la «Wasp» di 14.700 tonnellate e la «Hornet» di 19.900 tonnellate. Da parte statunitense si negarono per molto tali perdite ma dopo un lungo silenzio si finì per ammettere che le cinque portaerei erano state colate a picco.

Tra qualche tempo Washington si deciderà a confessare anche la perdita della «Ranger» e sarà di ancora evidente a tutto il mondo la saldezza della tesi secondo cui l'Asse possiede nell'arma subacquea uno strumento forse risolutivo dell'attuale conflitto.

La portaerei americana «Ranger» affondata da un piccolo «U-Boote».

La notizia ufficiale

BERLINO, 26.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica il seguente bollettino straordinario:

Un sommergibile, al comando del tenente di vascello Von Bülow, ha affondato, in mezzo all'Atlantico settentrionale, la portaerei americana «Ranger» impiegata per la sorveglianza delle vie, battute dai convogli che attraversano l'Atlantico.

Il Führer ha decorato il tenente di vascello Von Bülow, quale 234o soldato delle Forze Armate germaniche, delle fronde di quercia sulla croce di cavaliere dell'Ordine della croce di ferro.

I britannici costretti a riconoscere il valore del soldato italiano

LISBONA, 26.

Si ha da Londra:

«Nella battaglia di Tunisia, abbiamo incontrato più Italiani di quelli che credevamo, e questi sono i migliori che l'Italia ha mai avuto.

Sulle montagne di Takruna, questi soldati hanno combattuto come mai si sono visti combattere, specialmente nella lotta corpo a corpo, con le bombe a mano.

Un nostro corrispondente dice che si sono visti Italiani e Inglesi rotolare dalle alte montagne avvinti uno con l'altro».

Appetiti della stampa (?) americana

Si chiede l'annessione dell'Inghilterra agli Stati Uniti

e la conseguente deposizione del Re

BUENOS AIRES, 26.

Il giornalista statunitense della *Chicago Tribune* colonnello Roberto Mc Cormick, in un articolo di fondo sviluppa le sue idee circa l'ammissione dei Paesi dell'Impero britannico negli Stati Uniti d'America, ritenendo che una repubblica costituita di Stati parlanti la lingua inglese su entrambe le sponde dell'Atlantico e del Pacifico sarebbe abbastanza potente da poter fare a meno di avere degli alleati, l'articolista scrive: «Se il Commonwealth britannico e le Nazioni dell'Europa occidentale vogliono godere una più stretta associazione con noi per quanto riguarda la politica estera, la difesa, il commercio e tutti gli altri campi della giurisdizione federale e se, dal canto nostro, desideriamo anche noi legarci con essi nello stesso modo, tutto ciò che si deve fare per raggiungere questo risultato è di accettare le nostre leggi costituzionali e chiedere di essere ammessi come membri degli Stati Uniti.

Tutto ciò che dobbiamo fare noi è di accettare loro come una volta accettammo il Texas. E' difficile vedere il perchè coloro che dichiarano che il loro programma è la integrazione dei popoli liberi, hanno costantemente trascurato il metodo più ovvio che si può trovare nell'articolo 4 della costituzione degli Stati Uniti.

Mc Cormick sottolinea che la ammissione di nuovi Stati nell'Unione potrà essere accordata con una decisione congiunta nel Congresso e che la sezione quarta dell'articolo in questione impegna il Governo centrale a proteggere gli Stati di nuova ammissione contro una invasione. Mc. Cormick prosegue: «La Gran Bretagna potrebbe entrare nell'Unione come quattro Stati: Inghilterra, Scozia, Paesi del Galles ed Irlanda. Il Canadà potrebbe costituire un altro Stato. L'Australia, La Nuova Zelanda e le Isole contigue potrebbero anche esse costituirne un altro. Questo ultimo accordo sarebbe di facilissima attuazione perchè l'Australia è attualmente conscia della sua inferiorità e desidera proprio un accordo del genere.

Il Sud'Africa presenta un problema assai più difficile. Le leggi di quel dominio violano il 13o, il 14o ed il 15o emendamento della costituzione americana e vi sono pochi motivi di ritenere che questo dominio sia disposto ad accettare i nostri punti di vista sull'umana libertà.

Il popolo dell'Inghilterra particolarmente, trarrebbe grandi vantaggi dall'ammissione negli Stati Uniti. La mano d'opera, l'industria e le ricchezze americane sarebbero istantaneamente ed automaticamente a disposizione del territorio britannico se questo venisse minacciato da una invasione.

L'inclusione entro le nostre frontiere tariffarie si rivelerebbe uno stimolante per l'industria britannica. La qualità di membri della nostra unione darebbe agli inglesi l'opportunità, una volta per sempre, di liberarsi dall'incubo della loro nobiltà e del sistema aristocratico che è ad essa associato. Il colonnello Mc. Cormick osserva che per essere ammessa a far parte degli Stati Uniti, l'Inghilterra dovrebbe deporre il Re. L'articolista conclude: «Siccome, a quanto si dice, i suoi poteri costituzionali sono puramente nominali o in ogni caso non vengono esercitati, il mutamento in una forma di governo repubblicano potrebbe essere fatto senza difficoltà».

Chi semina.....

Un ultimatum di Roosevelt ad operai scioperanti

LISBONA, 26

La Reuter riferisce che il Presidente Roosevelt ha impartito l'ordine agli operai e impiegati della «Celanes Corporation» di Newark (New Yersey) che scioperano e che nonostante ripetuti appelli della Commissione Nazionale del lavoro bellico persistono nel loro atteggiamento, di riprendere immediatamente il lavoro.

Nel telegramma inviato al capo delle organizzazioni operaie il Presidente dichiara che se per le ore 12 di oggi lunedì il suo ordine non sarà stato osservato il Governo prenderà provvedimenti affinchè gli stabilimenti vengano riaperti di autorità.

L'importanza della guerra subacquea sottolineata in Turchia

ISTANBUL, 26.

Il noto scrittore turco Peyami Safo pubblica nel *Tasviri Efkar* un articolo in cui rileva che le Potenze dell'Asse hanno detto il vero quando hanno affermato di avere distrutto una quantità di naviglio superiore alle costruzioni anglo-americane. Commentando poi l'articolo del *Times*, in cui si riconosce che i sommergibili dell'Asse hanno distrutto, complessivamente 30 milioni di tonnellate di naviglio, e cioè una cifra molto superiore alle nuove costruzioni, Peyami Safo dice che l'articolo del *Times* conferma pienamente quanto è stato pubblicato da parte dell'Asse circa la guerra sottomarina ed aggiunge: «Mentre si riconosce che le distruzioni sono superiori alle costruzioni, si ammette pure che le costruzioni dei sottomarini da parte delle Potenze dell'Asse sono superiori alle perdite. Naturalmente queste ammissioni inglesi confermano la grande importanza ed il pericolo rappresentato per le nazioni alleate dalla guerra sottomarina».

Il ringraziamento del Segretario del Partito per i saluti augurali

Il Segretario del Partito, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto rivolgergli il loro saluto augurale.

La crescente minaccia subacquea sulle rotte vitali del nemico

La guerra navale assume sempre una importanza maggiore in questo conflitto mondiale in cui la lotta si persegue tenacemente su tutti i mari e su tutte le rotte. Mentre le flotte di superficie si sono raramente scontrate dall'inizio del conflitto ad oggi, quelle subacquee, invece, acquistano uno sviluppo sempre crescente nella battaglia accanita accesasi tra cantiere e siluro.

In questo ciclopico conflitto molte posizioni chiave di zone interessanti vasti scacchieri di fronte, sono in intima relazione con i risultati che si verificano nella lotta sul mare, sia per i rifornimenti di mezzi, che per quelli, talvolta ingenti, di uomini, il cui trasporto diventa sempre più problematico a causa delle perdite a cui si va incontro e per gli affondamenti che malgrado ogni protezione, si verificano continuamente in questa tenace e logorante battaglia degli oceani. La padronanza assoluta delle rotte che era vanto delle potenze anglo-nord americane, cede continuamente il passo all'aggressività dell'arma subacquea, che ha decisamente preso il sopravvento, grazie alle sue innovazioni tecniche ed alla nuova tattica applicata nella guerra al traffico. In linea generale il sommergibile si dimostra insuperabile nella sua azione distruttrice non solo, ma si rivela un potente nemico, alla cui lotta occorrono mezzi potentissimi e vari, che vanno dalle unità sottili di superficie agli aerei di piccola e grande autonomia. A ciò bisogna aggiungere tutte le innovazioni usate per attirare nella trappola l'arma micidiale, le quali innovazioni quasi sempre si dimostrano inefficaci ed impotenti a neutralizzarne l'azione. Questa azione assume delle proporzioni colossali nell'Atlantico nord e nel settore mediterraneo, zone di traffico maggiore per gli anglo-sassoni i quali impegnano enormi forze aeree e navali per controbattere l'azione intensificata dei sommergibili. Malgrado ogni difesa e l'uso di tutti gli accorgimenti messi a disposizione della moderna scienza, gli affondamenti sono in continuo aumento, senza contare i danneggiamenti che gravano di molto sul bilancio di questa logorante battaglia.

Le continue voci che si elevano dai governanti e dai tecnici alleati, rivelano la loro preoccupazione per i risultati di questa battaglia, da cui, senza dubbio, dipende in gran parte l'esito di questo conflitto mondiale.

Le grandi battaglie navali, perciò, un giorno decisive oggi non darebbero quegli importanti risultati che invece si ottengono con la costante, accanita caccia fatta dall'arma subacquea al traffico mercantile avversario. Le enormi distanze che devono ricoprire i ben protetti convogli anglosassoni, sono continuamente sorvegliate spazzate ed ispezionate da speciali unità navali ed aeree, opportunamente attrezzate per rastrellare le rotte, obbligate dal loro traffico ad onta di tutte queste operazioni di polizia. l'arma subacquea raggiunge risultati sempre più importanti a danno di quell'economia di guerra che gli avversari non possono assolutamente adottare contro gli sviluppi sempre più perfezionati che vanno assumendo i sommergibili nella tecnica e nella strategia.

I primi mesi del corrente anno denotano l'importanza assunta da questa battaglia, il preludio allo sviluppo che andrà assumendo nei prossimi mesi, in cui la buona stagione si rivela sempre più propizia per l'insidia subacquea, mentre con l'apparire di essa si riscontra un aumento negli affondamenti ed in quelli, anche di capitale importanza per gli alleati, meno conosciuti, ossia dei danneggiamenti delle loro unità, così preziose per i rifornimenti delle zone in cui maggiormente imperversa la guerra.

U. Gubitosi

Il Duce elogia i dirigenti dell'Istituto "Panorami di realizzazioni del Fascismo,,

Il Duce ha ricevuto alla presenza del Segretario del Partito, il presidente dell'Istituto dei «Panorami di realizzazioni del Fascismo», Giacomo Di Giacomo, accompagnato da Giuseppe Bottai presidente del Comitato permanente di lettura, da Luigi Pinti direttore generale dell'Istituto, e dal prof. Cesare Ferri.

Il Duce ha ascoltato un'ampia relazione dell'attività svolta, interessandosi alle varie iniziative in corso ed in progetto, fra le quali l'antologia degli scrittori politici del Fascismo diretta da Carlo Alberto Biggini, l'edizione popolare dell'opera «Panorami di realizzazioni del Fascismo», una guida generale sistematica per gli studi di storia del Fascismo, un annuario dizionario storico della Rivoluzione, una collana di studi storici, di diari e testimonianze sulla seconda guerra mondiale.

Il Duce si è inoltre particolarmente interessato all'attività del Comitato permanente di lettura sorto per l'esame dei lavori storici sulla Rivoluzione e agli sviluppi del concorso nazionale bandito per la compilazione di una storia del sindacalismo fascista; ha, infine chiesto dettagliate notizie sulla diffusione dell'edizione del Ventennale dell'opera «Panorami di realizzazioni del Fascismo» in dodici volumi di grande formato, che è stata destinata a tutti gli enti culturali e biblioteche italiane ed ha suscitato il più schietto interesse nei paesi alleati ed amici che ne sono stati dotati a cura del Ministero della Cultura popolare.

Alla conclusione dell'udienza, il Duce ha espresso il suo elogio al presidente ed agli altri dirigenti, impartendo le direttive perchè l'Istituto dei «Panorami di realizzazioni del Fascismo» divenga sempre più e meglio l'organismo atto a diffondere una maggiore conoscenza in Italia e all'estero della storia della Rivoluzione fascista nel cui segno matura il nuovo ordine.

Vivo fermento nel Libano per le requisizioni di pane da parte della truppa di occupazione

SMIRNE, 26.

Notizie da Beirut segnalano che nel Libano si sta verificando un aggravamento nella distribuzione del pane per la popolazione causato dalle requisizioni incessanti delle truppe di occupazione dato il quasi totale esaurimento delle riserve di grano. Quasi tutti i mulini hanno inoltre cessato la loro attività.

QUADRANTE

In prima fila nel combattimento

Interessante appare sempre la parte navale della guerra che le potenze dell'Asse conducono contro gli anglosassoni in tutto il mondo. E sempre più e sempre meglio gli avvenimenti stessi pongono in rilievo l'interdipendenza dei vari fronti ciascuno dei quali si avvantaggia delle condizioni dell'altro. Le vicende di questi ultimi tempi nell'Atlantico o nel Mediterraneo o nel Pacifico lo dimostrano pienamente.

Ma ecco che ancora oggi il Times *rispondendo alle pressioni australiane precisa l'argomento e le condizioni dei vari settori di guerra in maniera inequivocabile: «La chiave della vittoria alleata — scrive difatti il giornale d'oltre Manica — è costituita dalla sufficienza del tonnellaggio e dai mezzi di trasporto. Se gli americani e gli inglesi hanno avuto bisogno di due milioni di tonnellate di navi per le loro imprese nell'Africa settentrionale è impossibile pensare a qualche cosa di simile anche per la zona del Pacifico. Gli uomini e il materiale a disposizione degli alleati non sono sufficienti».*

La confessione è di notevolissima portata segnatamente — s'intende — per il popolo del quinto continente il quale, chiamato dalla Gran Bretagna a dare le sue giovani energie appunto per quell'Africa settentrionale di cui il Times *parla, si vede chiaramente abbandonato nel momento in cui ha maggiore bisogno di aiuti.*

* * *

Ma la confessione — se notevole è per l'Australia — non è meno notevole in altro senso per noi, poichè rivela inequivocabilmente che lo sforzo compiuto dagli anglosassoni per venirci a combattere nel nostro mare è stato ed è superiore agli stessi doveri che gli anglosassoni hanno con loro medesimi e col mondo del quale fanno parte. Tanto è vero che compiuto tale sforzo sovrumano nel Mediterraneo non hanno la possibilità di fare altro. Così l'apporto dell'Italia e della sua Marina appare subito alla prova dei fatti anche se non spettacolare esso è stato agli occhi del profano. La verità è che dall'inizio della belligeranza la Marina italiana ha sbarrato il passo ai nemici. Se oltre Manica si vuole parlare di invisibilità della nostra flotta l'accusa appare tutta propagandistica. Non si capirebbe infatti da quale forza siano stati trattenuti gli anglosassoni nel Mediterraneo nè si capirebbe da chi possa essere stato provocato il seguente passivo bilancio, appunto in questo mare, per i nostri nemici e solamente nei primi tre mesi e mezzo del corrente anno ben 118 navi affondate, due incrociatori, nove cacciatorpediniere, due navi minori, venti sommergibili, 85 navi mercantili e ben 110 (tre incrociatori, 11 cacciatorpediniere, due navi minori, un sommergibile, 93 navi mercantili) gravissimamente danneggiati tanto da essere per lungo tempo eliminati dal settore bellico.

* * *

Questo aspetto marittimo della guerra nel Mediterraneo si completa con quello terrestre il quale trova anch'esso l'Italia fieramente al suo grande posto. Nonostante l'enorme superiorità di mezzi e uomini messi in campo dagli anglosassoni, la battaglia della Tunisia — che ferve lungo la curva che va da Enfidaville a nord-ovest di Susa, a Segenane, a ovest di Biserta — rivela quanto errati siano stati i calcoli dei nostri nemici che prevedevano una facile e incruenta impresa ed un collasso assai rapido degli italiani.

Da oltre sei mesi laggiù si lotta accanitamente e da oltre sei mesi l'Italia ha dimostrato che i suoi figli combattono da leoni e da leoni frenano l'irruenza e la baldanza del nemico. La guerra terrestre integra in molti punti la guerra marittima del Mediterraneo.

Frantumando e ritardando i disegni del nemico toglie ad essi la consistenza che potevano avere.

UNA LEZIONE DELL'ORCO

«Per colpire in particolar modo i bambini, i nemici hanno lanciato penne stilografiche e matite esplosive». (Dai giornali)

L'ORCO - Io sono una figura leggendaria e passavo come divoratore di fanciulli, ma voi siete la realtà perchè li uccidete per pura malvagità!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-80

Notizie della Prefettura

Montereale e Roveredo in Piano inneggiano al Re ed al Duce

Sono pervenuti al Prefetto i seguenti telegrammi:

«Mutilati feriti e reduci attuale guerra Comune Montereale Cellina, presenti, mutilati e combattenti grande guerra, riuniti cameratescamente ricorrenza Natale di Roma, inneggiano al Re Imperatore e al Duce. — Podestà Fignon — Segretario Fascio Guglielmi».

«Reduci Roveredo riuniti con gerarchi casa Fascio riaffermano loro fede immancabile vittoria. — Segretario Fascio Serafini».

Notizie relative a militari

Presso l'Ufficio Provinciale Notizie alle famiglie dei militari alle armi (R. Prefettura), sono giacenti le seguenti notizie riguardanti militari prigionieri, che non possono essere recapitate per insufficenza di indirizzo:

Soldato Lodovico Sedran — Soldato Ottavio Bertolla — Camicia nera Valentino Chiabudini — cap. magg. Damiano Michelutti — Sergente Osvaldo Mazzolini — Sergente Rinaldo Gabas.

Nell'Amministrazione comunale di Polcenigo

Con recente decreto, il Prefetto ha nominato Commissario del Comune di Polcenigo il fascista Giuseppe Morando, in sostituzione di Valentino Celant.

Servizi di protezione antiaerea

La identità dello scopo che l'Unione Nazionale Protezione Antiaerea (UNPA) ed il Comitato Provinciale Protezione Antiaerea (C.P.P.A.A.) perseguono, e cioè quello di porre la popolazione civile nelle migliori condizioni per affrontare il pericolo derivante dalle offese aeree, fa sì che, talvolta, non appaia chiara a taluno la differenza che esiste nell'azione rispettiva di questi due Enti.

Riteniamo pertanto opportuno chiarire, per norma della cittadinanza e degli Enti interessati, quali siano i compiti dell'uno e dell'altro, come e dove si esplichino.

L'UNPA ha lo scopo di integrare l'azione degli Organi statali preposti alla P.A.A., provvedendo a diffondere la conoscenza dei reali pericoli della guerra aerea, e di collaborare nell'attuazione dei provvedimenti relativi alla protezione.

Nel Capoluogo, il Comando Provinciale dell'UNPA, con uffici in via Bonaldo Stringher 14, costituito da un Comandante, da un Vice Comandante, da un Segretario ed altro personale volontario, provvede al raggiungimento dei suoi scopi con la propaganda, con l'organizzazione di squadre di volontari, che settimanalmente si riuniscono nella caserma di via Martignacco, e che, forniti di apposito materiale, si addestrano per essere in grado di esplicare con cognizione di causa gli specifici compiti di pronto soccorso, sgombero di macerie, ed estinzione di incendi.

Detto Comando promuove, inoltre, nelle case private la costruzione ed il rafforzamento di ricoveri casalinghi, facilitando il compito dei proprietari, con l'eseguire sopraluoghi e dando i consigli tecnici del caso, e provvede all'organizzazione della protezione della casa con la nomina dei Capi fabbricato, regolarmente inquadrati nei vari rioni.

Con analogo compito sono pure state istituite in Provincia, nei Comuni più importanti, le Delegazioni Comunali dell'UNPA, dipendenti dal Comando Provinciale.

Il Comitato Provinciale, invece, presieduto dal Prefetto, funziona nei locali della R. Prefettura, e svolge il suo lavoro attraverso una segreteria permanente, posta alla diretta dipendenza dell'Ispettore provinciale P.A.A., e di volontari, comuni militari. Ad esso è devoluto il compito di attuare i provvedimenti relativi all'allarme, oscuramento, distinzione degli obiettivi, sfollamento, costruzione ed utilizzazione di ricoveri pubblici, protezione del patrimonio artistico e culturale, protezione sanitaria ed antincendi, protezione delle Industrie e dell'Agricoltura.

Anche nei principali Comuni della Provincia vennero istituiti Comitati Comunali P.A.A., presieduti dai Podestà, che ricevono direttive dal C.P.P.A.A.

Le attività dell'UNPA e del Comitato Provinciale, pur differenziate negli scopi, si completano e integrano a vicenda, e sono dirette al Centro dal Ministero dell'Interno ed alla periferia dal Prefetto.

Importante è la collaborazione del P.N.F., che, col mettere a disposizione la sua organizzazione capillare, apporta ai due organi un concreto e prezioso contributo, in specie per quanto concerne la costituzione dei ricoveri casalinghi, la nomina dei capi fabbricato, la costituzione di squadre di vigilanza, di pronto soccorso, di sgombero di macerie e di assistenza ad eventuali sinistrati.

A loro volta, le Forze Armate, sia nel Capoluogo che in altri presidii della provincia, concorrono nell'opera di soccorso per alleviare i danni causati da incursioni aeree, mediante l'intervento di mezzi propri e di apposite squadre di pronto soccorso ed antincendi.

Altra assistenza eventuale è apprestata da squadre organizzate dalla Segreteria dell'U.P.F. e dall'agricoltura.

Nel campo della P.A.A. il C.P.P.A.A. ha rivolto particolare attenzione alla costruzione dei ricoveri pubblici, per sopperire alla insufficienza di idonei ricoveri casalinghi, spesso conseguenza di una impossibilità tecnica e materiale.

Nel Capoluogo sono stati costruiti, tra anticrollo e antischegge, 43 ricoveri pubblici, mentre i ricoveri casalinghi anticrollo sono 250, con una complessiva capacità [illegible].

Sono allo studio diversi progetti di costruzione di ricoveri del tipo «tubolari» nelle zone meno servite da ricoveri pubblici, e dove manca la possibilità tecnica di sfruttare gli esistenti fabbricati.

Nei più importanti centri della Provincia come Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Pontebba, Gemona, Tarvisio, Palmanova, Latisana, Sacile, Codroipo, Casarsa sono stati costruiti, tra anticrollo e antischegge, complessivamente 351 ricoveri.

Comuni, industrie e privati sono stati interessati anche a rafforzare gli attuali ricoveri, in relazione alla sempre crescente potenza dei mezzi offensivi del nemico, ed opportuna propaganda viene fatta presso i proprietari di case perchè intensifichino la costruzione di ricoveri casalinghi anticrollo.

Per la costruzione di nuovi ricoveri privati, i Comuni, tramite il C.P.P.A.A., provvedono all'assegnazione agli interessati, che ne fanno richiesta, dei materiali contingentati, e controllano l'impiego e collaudano i lavori eseguiti.

Il Comando e le Delegazioni dell'UNPA forniscono consigli e consulenze tecniche.

Ai fini dell'assistenza sanitaria è stato impiantato nel Capoluogo un ospedale di prima cura e smistamento, al quale è addetta anche una squadra di pronto soccorso. Sono in corso misure per l'approntamento di altro stabilimento di cura specializzata, di quattro posti di pronto soccorso, di squadre di bonifica. Misure analoghe vengono predisposte dalla C.R.I. per altri Centri della Provincia, in rapporto alla rispettiva importanza.

Per la fornitura di legna ardere alle mense aziendali

Il Presidente della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, in considerazione degli alti scopi sociali che si perseguono con l'istituzione delle mense e degli spacci aziendali, ha impartito disposizioni ai Consorzi Agrari Provinciali perchè ne favoriscano il funzionamento attraverso la concessione della più conveniente fornitura di legna da ardere, che pertanto verrà fatta al prezzo per dettagliante anzichè a quello per i consumatori, e con particolari agevolazioni nei trasporti.

Prezzi nelle rosticcerie ed esercizi similari (friggitorie)

Poichè il prezzo dei prodotti messi in vendita non sempre risulta corrispondente ai costi, il Prefetto in base alle disposizioni della Sezione Provinciale dell'Alimentazione perchè sia esercitata attiva vigilanza affinchè l'arbitraria fissazione dei prezzi non danneggi il consumatore. Ha dato altresì disposizioni all'Ufficio Provinciale Sanitario perchè sia esercitata la prescritta vigilanza sanitaria.

Imposte sulle entrate agli spacci e alle mense aziendali

Con recente decreto circolare del Ministero delle Finanze è stato chiarito che l'imposta sulle entrate derivanti alle mense, refettori, ristoranti aziendali e di fabbrica, è dovuta in abbonamento, in base ai criteri indicati nella circolare stessa.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

24 aprile 1943 XXI: Affluita: patate q.li 150; cipolle q.li 25; ortaglie e legumi in sorta: q.li 193.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

23 e 24 aprile 1943 XXI: Quantitativo globale conferito all'ammasso: kg. 2745, così diviso: al capoluogo kg. 1265; ai centri urbani della provincia kg. [illegible]; ambulanti kg. 566,200; esportazione: kg. 208,200; vendita locale kg. 195.

Distinzioni al valore a combattenti friulani

ROMA, 26.

Sono state concesse le seguenti medaglie di bronzo al V. M.:

Caporale *Carlo Bravin* da Pocenia; caporale *Italico Fabiani* fu Gio Batta da Tarcento; alpino *Guido Morocutti* di Gio Batta da Arta.

Sono state concesse le seguenti Croci di guerra al V. M.:

Danilo Cremese fu Luigi da Udine; *Floretto Persani* di Pietro da Udine; *Gentile Vergendassi* di Giuseppe da Tarcento; *Siro Zanier* di Antonio da Pinzano al Tagliamento; *Guido Pravisano* di Emilio da Udine; *Gino Marzin* di Giovanni da Cordovado; *Guido Giaiotti* di Gio Batta da Nimis; *Mario Cumini* di Pellegrino da Udine; *Emilio Stefanutti* di Gerardo da Chions; *Bruno Guerrino* di Albino da Udine; *Emilio Padovan* di Nicolò da Aquileia; sergente *Francesco Ragagnin* di Giovanni da Sacile; sottotenente *Mario Craighero* fu Luigi da Tolmezzo; caporale *Lorenzo Ruberi* di Giovanni da Sacile; fante *Girolamo Gorgiarini* di Luigi da Gemona del Friuli; *Elio Valerio* di Mario da Venzone; *Antonio Brusut* fu Sante da San Vito al Tagliamento.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Dante Alighieri — Dott. Angelo Veritti per onorare la memoria del prof. Del Piero L. 25.

Alla Casa Ozanam — Dott. Angelo Veritti per onorare la memoria di Enrico Natale L. 50.

ALTRE OFFERTE

Al Rifugio «G. Bearzi», Don Castagna e fratelli di Corrada (Treviso) in memoria della march. Cecilia Ronchi L. 50; Cecilia Bianchi in memoria di Adelchi Zanardi L. 20; Rina e Guido Ros idem 10; Giovanni Picco idem 10; Giov. Picco in memoria del Guerino Colutta idem 10; gli amici dei figli di Guerino Colutta L. 150; Annibale Botto in memoria del prof. Del Piero L. 20; Ing. Sirch in memoria del capitano Ferruccio Mianelli, idem L. 50; Carlotta Saccaglio in memoria di Giuseppe Della Bianca L. 10; Elena Comelli ved. Del Mianelli L. 100; Giovanni Sandri, Giovanni Fabris, ing. Sergio Petz, ing. Giulio Bianchi, ing. Fabio Someda, ing. Amedeo Tosolini, dott. Italo Zambrini, dott. Tita Spezzotti lire 10 ciascuno.

Donne fasciste e massaie rurali offrono doni pasquali ai feriti di guerra

ATTI FEDERALI

Ispettorato di Zona di Udine I

I segretari dei Fasci a rapporto

I Segretari dei Fasci di Combattimento di Lestizza, Mortegliano, Pozzuolo del Friuli, Pavia di Udine, Pradamano, sono convocati a rapporto nella Casa del Littorio per mercoledì 28 aprile c. m. alle ore 15.

IL SEGRETARIO FEDERALE

G. I. L.

Reclutamento del personale di vigilanza per le Colonie

Le fasciste diplomate vigilatrici e direttrici di colonia che desiderano prestare servizio nelle colonie della Gil, che funzioneranno nel periodo estivo dell'anno XXI, dovranno presentare domanda al Comando Federale - Sezione Colonie - non più tardi del 5 maggio p. v.

I moduli per le domande potranno essere ritirati all'Ufficio Assistenza e Sanità - via Fabio Asquini.

Concorso a premio per volontari nella R. Marina

E' aperto un concorso per l'arruolamento volontario a premio di 7300 allievi nelle diverse categorie del C.R.E.M. La data di chiusura del concorso è fissata per il 20 giugno 1943 XXI.

A detto concorso possono partecipare i giovani delle classi 1924, 1925, 1926, 1927, 1928. Il titolo di studio minimo richiesto è la quinta elementare.

I giovani che aspirano concorrere all'arruolamento devono presentarsi a Udine presso il Comando Federale, per essere sottoposti a visita medica preliminare tutti i giorni escluso il sabato e la domenica.

Per informazioni rivolgersi ai Comuni, Comandi Gil di Fascio e alla Sezione staccata della R. Marina, presso il Comando Federale della Gil di Udine, via Girardini.

Borsa nera

Si sente ripetere spesso: «La borsa nera è un aiuto, anzi una necessità: le razioni non bastano». L'affermazione conviene soprattutto ai contrabbandieri; ma noi vorremmo domandare agli altri, se essi regolano alla stessa maniera in seno alla famiglia: siamo in 6 ed abbiamo 900 grammi di pane; cosa direi io se uno dei miei fratelli ne mangiasse 300 grammi da solo, con la scusa che 150 non gli bastano? Come rimarremmo noi altri 5 componenti la famiglia?

Ricorrere alla borsa nera è come sottrarre il pane agli altri. E se è vero che ce n'è per tutti, attendiamo che si facciano le porzioni (cioè le razioni) e non ci prendiamo l'arbitrio di stabilirla noi, senza curarci di ciò che rimarrà per gli altri!

Se poi la roba c'è e rimarrà, sarà ripartita, perchè come si distribuiscono giustamente i 900 grammi, non c'è ragione che non si debbano distribuire altrettanto giustamente quegli altri 100 o 200 grammi che rimangono.

Proprio come fa la buona massaia: e che cosa mai succederebbe nelle case se nessuno aspettasse che la madre di famiglia faccia le porzioni, e ognuno sottraesse la pietanza all'altro con la scusa che ciò che ha avuto non gli basta?

Purtroppo anche in tempo di pace, in molte case la pietanza non bastava, eppure nessuno pensava a sottrarne ai suoi fratelli! Imparino, coloro che una volta tanto hanno preso conoscenza a causa della guerra con la impossibilità di soddisfare completamente il proprio stomaco o la propria gola, e smettano di ingiuriare chi della borsa nera non vuole o non può servirsi: la borsa nera non è una necessità, è un lusso patentato da loro a danno degli altri, ai quali essa sottrae ciò che c'è e che deve essere distribuito alla luce del sole, ossia a prezzi controllati.

LA CELEBRAZIONE DELLA PASQUA

Il solenne pontificale in Duomo

L'invito rivolto ai fedeli dalla Liturgia della Messa pasquale, è stato accolto di tutto cuore con un fervore religioso.

Sintesi di tanto fervore ed insieme espressione più alta e solenne di esso, il Pontificale celebrato dall'Ecc. l'Arcivescovo nella mattinata di Pasqua alle ore 10.15. Il nostro maggior Tempio appariva nella sua splendida veste di letizia, nella festosità degli addobbi.

L'Arcivescovo lasciava il palazzo episcopale accompagnato dai Canonici monsignori Vale e Covassi e faceva ingresso nel Tempio alle ore 10.15, accolto dal Rev.mo Capitolo Metropolitano ed al canto dell'«Ecce Sacerdos magnus». Dopo l'adorazione del S.mo Sacramento, saliva al presbiterio, passando benedicente attraverso la folla genuflessa.

Durante il canto di «terza», l'Eccellenza mons. Arcivescovo assumeva i sacri paramenti e quindi iniziava il solenne Pontificale. Il Presule era assistito al trono dai monsignori Vidoni, Vale e Covassi e all'altare dai monsignori Vale e Covassi, Morandini e Garlatti.

Il Capitolo Metropolitano era al completo con i Canonici onorari. La Cappella del Duomo, diretta impeccabilmente dal prof. don Pigani eseguiva stupendamente la «Missa Secunda Pontificalis» dell'Ecc. mons. Perosi. Le parti variabili venivano cantate dalla «Schola cantorum» del Seminario maggiore.

Al Vangelo l'Ecc. mons. Nogara, salito all'ambone, rivolgeva ai fedeli una elevata Omelia nella quale richiamato come Gesù Cristo, che risuscitò se stesso, si è anche proclamato per tutti «risurrezione e vita», fece vedere come egli lo è anche per i popoli, i quali prosperano, se aderiscono a Cristo, decadono, se abbandonano Cristo.

Al termine del Pontificale l'Arcivescovo impartiva la benedizione Papale cui era annessa l'indulgenza plenaria, accolta in ginocchio dai fedeli. Con la preghiera per il Re Imperatore terminava il solenne Pontificale che riuscì magistralmente ordinato nei suoi successivi svolgimenti sotto la direzione del Rev. don Giuseppe Scarbolò, maestro delle cerimonie.

Nel pomeriggio l'Arcivescovo celebrava i solenni Vesperi Pontificali accompagnati da musiche della S. Cecilia. Anche alle funzioni vesperali ha assistito numerosa folla.

Ieri mattina, seconda festa di Pasqua, dopo la celebrazione della S. Messa solenne alle ore 10.30, Padre Raimondo da Herne ha tenuto l'ultima predica del quaresimale, da lui tenuto quest'anno con tanta soddisfazione dei fedeli e sicuro frutto. Assisteva l'Arcivescovo che al termine ha impartito ai fedeli la consueta benedizione.

I ricoverati del reparto «Forlanini» dell'Ospedale civile, assieme a quelli dei reparti oculistico e dermoceltico hanno celebrato la loro Pasqua, con particolare fervore e con vivo sentimento di pietà.

Tutti i ricoverati in grado di lasciare il letto erano nella chiesetta. L'Ecc. l'Arcivescovo celebrava subito la Messa. Al Vangelo rivolgeva agli astanti commoventi parole, con commossa effusione di cuore e durante il rito distribuiva la S. Comunione a tutti i presenti. Dopo il rito percorreva le corsie dei tre reparti, sostando ad ogni letto per la S. Comunione e rivolgendo a tutti parole di conforto e di augurio.

L'Arcivescovo ritornava in chiesa dove alla presenza di tutti gli ammalati non costretti a letto, celebrava una breve funzione eucaristica, impartendo infine la benedizione con il Santissimo.

Più tardi infine, ossequiato dal direttore sanitario prof. Varisco, dal suo assistente dott. Pascolo, dai sacerdoti e dalle Suore, l'Arcivescovo lasciava il Pio luogo, recandosi a far visita al generale Carusi, trattenuto all'Ospedale civile per il noto recente incidente automobilistico. Il generale, particolarmente sensibile alla visita, ne ha ringraziato vivamente mons. Nogara.

L'altra mattina le Opere Vincenziane della città hanno offerto ai poveri assistiti dalle Conferenze e dalle Dame un modesto pranzo allestito alla trattoria comunale.

Erano presenti Padre Pigoli, il comm. Candolini, i confratelli Fracassi e Tabacchi. Hanno servito i poveri i Confratelli delle Conferenze giovanili, particolarmente solleciti in questo servizio.

Al termine, Padre Pigoli rivolgeva brevi parole, ringraziando i dirigenti della trattoria comunale ed invitando i poveri a pregare per i nostri soldati e per la Patria.

Pasqua benefica negli ospedali militari

Il Federale e le donne fasciste fra i feriti e i mutilati di guerra

Nel pomeriggio di domenica, il Segretario federale, rappresentante dell'Ecc. il Prefetto e del Podestà la co. della Porta, ispettrice provinciale delle infermiere volontarie della Croce Rossa e un gruppo di visitatrici fasciste hanno visitato gli ospedali militari della città.

I visitatori si sono intrattenuti con ogni ferito e mutilato di guerra offrendo a tutti qualche dono.

Analoga visita è stata fatta in tutti gli ospedali della provincia dove — come in quelli di Udine — le visitatrici fasciste, le massaie rurali e le operaie lavoranti a domicilio hanno recato ai valorosi camerati i doni offerti dalla popolazione friulana e il conforto della parola che ha fatto sentire ancora una volta ai reduci la viva solidarietà del Paese e li ha in parte compensati della lontananza dalle loro famiglie nella solenne ricorrenza cristiana.

Feriti, mutilati e ammalati hanno manifestato tutta la loro gratitudine dimostrando di gradire il pensiero gentile.

Simpatico gesto delle operaie delle Grafiche Chiesa

Le operaie delle Grafiche Chiesa, facenti parte del Dopolavoro aziendale, hanno voluto con simpatica spontanea iniziativa, privarsi di due tagliandi ciascuna di pane per poter comperare dei biscotti. E a questi hanno aggiunto le loro frutta di Pasqua, cioccolatto, carta da lettere, cartoline ed altri oggetti utili, formando così dei cestini che sono stati offerti ieri dalle donne fasciste ai feriti di guerra.

Lo spontaneo gesto di queste modeste operaie è veramente lodevole e merita vivo plauso.

I doni degli alunni della "4 novembre,,

Il giorno di Pasqua gli alunni della «IV Novembre» si recarono all'Ospedale della Misericordia a recare i loro doni ai soldati ivi degenti. Il Direttore due insegnanti e sei alunni rappresentavano la scuola e furono gentilmente ricevuti dal colonnello dott. Gerardi e dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili.

Grazie alla generosità delle famiglie e alla simpatica spontaneità degli alunni, ben 250 pacchi furono preparati e distribuiti nel secondo reparto di medicina e in quello criopatologico. In quest'opera doverosa la ditta Sommariva ha prestato il suo prezioso e lodevole contributo.

Il simpatico gesto degli alunni della Scuola «IV Novembre» ha suscitato nell'animo dei degenti una profonda e commovente ondata di gratitudine verso gli offerenti.

Unione lavoratori dell'industria

Convocazione a rapporto dei dirigenti

L'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'industria di Udine comunica.

Giovedì 29 aprile per le ore 9,30 nella sede dell'Unione sono convocati a rapporto i capi-uffici, capi-gruppo, delegati di zona e delegati intercomunali per la trattazione di problemi contingenti interessanti tutte le categorie.

A tale rapporto sono invitati ad intervenire i delegati comunali di Mortegliano, di Azzano Decimo ed il delegato di Ampezzo.

Rapporti di maestranze e visite a centri industriali

Nella giornata di venerdì 23 u. s. il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, cav. Tridenti, ha effettuato ispezioni e sopraluoghi nella zona di Cervignano ove si è soffermato anzitutto nel setificio Zancanaro di Pavia di Udine dove momentaneamente sospeso il lavoro, nella sala stessa di produzione ha parlato alla maestranza ponendo in rilievo la portata del provvedimento in decorrenza dal 21 aprile corr. anno, che provvede la corresponsione di una indennità giornaliera di presenza al lavoro.

Si è quindi recato alla Filanda di Clauiano di Trivignano dove, dopo avere esaminato la situazione contrattuale e lavorativa della maestranza ha tenuto rapporto illustrando le recenti provvidenze del Regime. A mezzogiorno senza preavviso, nel setificio Banfi di Palmanova interveniva alla mensa istituita e funzionante nell'apposito refettorio e quindi con la maestranza consumava la minestra in distribuzione.

Poscia, col delegato di zona di Cervignano, dopo aver conferito coi dirigenti e rappresentanti sindacali di Muzzana del Turgnano rendendosi conto dell'andamento della nuova attività industriale ivi esistente, si recava a Marano Lagunare per effettuare alcuni rilievi interessanti le maestranze addette allo stabilimento prodotti ittici e per conferire coi rappresentanti sindacali della pesca.

Importante riunione del Società medica del Friuli

Mercoledì 28 aprile 1943 XXI, alle ore 16 precise, nella sala del Reparto Forlanini, avrà luogo la seduta della Società Medica del Friuli.

Saranno svolte le seguenti comunicazioni: *Prof. E. Santi:* «In tema di appendicectomia»; *Dott. A. Bisaro:* «Sopra un caso di Linfogranuloma del polmone»; *Dott. P. Carnielli:* «La Terapia sulfamidica delle suppurazioni polmonari»; *D.r Zagnoni:* «Rene policistico parziale».

Il quindicesimo anno di episcopato di mons. Giuseppe Nogara

Domenica ricorreva il quindicesimo anniversario dell'assunzione alla sede episcopale di Udine dell'Ecc. mons. Giuseppe Nogara. Al beneamato Presule sono pervenuti numerosi messaggi di felicitazioni e di augurio da parte di personalità, sacerdoti e fedeli.

Anche noi porgiamo all'Ecc. l'Arcivescovo il nostro deferente saluto augurale.

Presente alle bandiere

Achille Ruffi caduto per la Patria

E' giunta notizia alla famiglia che il 22 marzo u. s., è caduto in combattimento, sul fronte tunisino, il camerata Achille Ruffi di Luigi, vicecaposquadra della M.V.S.N.

Camicia nera piena di fede e di entusiasmo, egli ha consacrato col supremo olocausto gli ideali che avevano permeato la sua giovane esistenza.

Alla sua gloriosa memoria eleviamo un reverente saluto. Ai genitori, ai fratelli e ai parenti tutti esprimiamo la nostra fiera solidarietà.

* * *

Domani, 28 corrente, alle ore 7.30, nella Chiesa parrocchiale del Redentore sarà celebrata una Santa Messa in suffragio dello scomparso.

Il giorno di Marconi

Ricorrendo domenica l'anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, la città ha reso omaggio alla memoria del grande genio italiano esponendo le bandiere agli edifici pubblici e privati.

Promozione militare

Con recente decreto il maggiore Alessandro Rossi, del Comando Difesa, è stato promosso al grado di tenente colonnello.

Al distinto e valente ufficiale porgiamo i nostri rallegramenti.

Bando di concorso per allievi militi forestali

E' aperto un concorso per l'ammissione alla Scuola di 232 Allievi Militi Forestali. Gli aspiranti Allievi Militi Forestali, entro il 20 giugno 1943 XXI debbono far pervenire domanda su carta da bollo da L. 8 (anche in caso di povertà dell'aspirante) al Comando della Milizia Nazionale Forestale — Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Le domande devono contenere cognome, nome, paternità del concorrente ed essere corredate dai prescritti documenti, redatti su carta da bollo e debitamente legalizzati.

Nella domanda — scritta di proprio pugno dall'aspirante — dovrà essere indicata in calce e sotto la firma, in modo chiaramente leggibile, il domicilio esatto del concorrente (Comune, Provincia, via, e numero dell'abitazione).

Le domande saranno esaminate dal Comando della Milizia Forestale che non prenderà in considerazione quelle non complete di tutti i documenti prescritti o che giungessero posteriormente al termine di tempo stabilito (20 giugno 1943 XXI) anche se presentate in tempo utile agli uffici postali, nonchè quelle domande comunque in contrasto con le norme e requisiti del presente bando.

Il servizio prestato nella Milizia Forestale è computato agli effetti degli obblighi militari; tuttavia coloro che interrompono la ferma per motivi disciplinari, ritornano nell'obbligo di assolvere la loro ferma di leva qualunque sia la durata del servizio già prestato nella M. N. F.

Il corso avrà la durata di mesi sei a cominciare dal 1° settembre 1943 XXI. Tanto la durata del corso, quanto il suo inizio potranno essere modificati, sempre però successivamente alla suddetta data.

Per informazioni e chiarimenti, rivolgersi al Comando Milizia Forestale di Udine, via Costanzo Ciano.

SCHERMI

Del documentario

Un nostro lettore, Adelchi Razza, ci ha indirizzato una esauriente lettera riguardo una questione che da qualche tempo è stata presa in attento esame non solo dalla stampa nazionale, quotidiana e specializzata, ma specialmente dal Ministero della Cultura Popolare, che ha emanato in proposito precise inequivocabili leggi repressive. Diciamo, della regolare programmazione nei cinematografi dei cortometraggi documentari abbinati ai film spettacolari. Il suddetto Ministero infatti ha stabilito che l'esercente di sale cinematografiche deve proiettare i documentari abbinati a film spettacolari ogni qualvolta gli stessi film spettacolari vengano presentati, e che regolarmente vengono segnalati e contemporaneamente inviati dalle case distributrici e noleggiatrici (art. 6 del D. M. 16 novembre 1941-XX).

In caso di inosservanza, da parte degli esercenti delle sale cinematografiche, dell'obbligo di proiezione del documentario abbinato, anche per un solo spettacolo s'incorre nelle sanzioni previste dall'art. 5 del R. D. L. 3-4-1926-IV n. 1000, che contempla la temporanea chiusura della sala di proiezione e nei casi più gravi, la revoca della licenza d'esercizio. Inoltre secondo le disposizioni del Ministero della Cultura Popolare di cui al foglio n. 18038 del 16-1-1942-XX, l'esercente è obbligato a indicare nell'annuncio dei programmi, attraverso i giornali e i manifesti il titolo e la casa produttrice del documentario abbinato al film spettacolare.

«Ora, come mai — si chiede il lettore, e noi con lui — nei cinema della città, quando è in programma un documentario questo non viene quasi mai rappresentato quando interessi particolari impongono la brevità dello spettacolo? Per esempio, nei giorni festivi, non è stato ancora generalmente possibile assistere alla proiezione di un documentario.

In proposito, anche l'ultimo numero della autorevolissima rivista Cinema, organo della Federazione nazionale fascista dello spettacolo, e diretta da Vittorio Mussolini, pubblica un interessante corsivo redazionale in cui informa come recentemente il Ministero della Cultura Popolare abbia ricordato ai critici dei quotidiani e dei periodici specializzati la necessità di soffermare l'attenzione sui documentari che vengono abbinati regolarmente ai film spettacolari in circolazione.

Il richiamo del Ministero è assai chiaro. Si crede al documentario non solo per gli ottimi risultati già dati, ma soprattutto perchè è il banco di prova dei giovani e perchè, almeno per noi, ha offerto e può ancora offrire il vero cinematografo, sotto tutti gli aspetti, nella regia, nella fotografia, nel ritmo, montaggio, racconto, ecc. L'azione della stampa è dunque impegnata oggi ad incoraggiare i visibili sforzi che gli Enti e le Ditte spendono in favore del documentario, lodando dove c'è il buono, castigando gli errori, consigliando dove è necessario, reprimendo le eventuali banalità, e stimolando il lavoro dei registi, della Luce, o della Incom, o della Dolomiti Film.

Spesso invece la proficua opera del Ministero competente, e l'interesse della stampa in genere trovano, come a sbarrar loro il passo, la deplorevole incomprensione di alcuni esercenti, che solo a scopo di «cassetta» tralasciano la proiezione del documentario o lo presentano con evidenti deformazioni, tagli, manomissioni, ecc. Ciò solo per aumentare il numero degli spettatori. Il decreto legge del 17 agosto 1941, le disposizioni ministeriali relative, illustrano chiaramente l'obbligatorietà dell'abbinamento.

E qui, sempre la stessa rivista, cita numerosi esempi, fra i quali le segnalazioni di suoi lettori, circa la mancata proiezione di documentari abbinati. «Da Monfalcone — si precisa — Filiberto Valentinis in una lettera intelligente e sensata, con molta esattezza, cita numerose infrazioni avvenute, complessivamente nei cinematografi «Azzurro», «Principe» e «Nazionale», scrivendo tra l'altro: «Vi porto più sotto gli esempi di cui ho avuto accertamento io stesso e di cui hanno avuto prova altre persone, in successive proiezioni, e spero che, anche in seguito alle lamentele che si alzano da più parti vengano presi severi provvedimenti contro gli esercenti, i quali si scusano col dire che il documentario rende troppo lungo lo spettacolo». E in altri numerosissimi esempi, con lettere di lettori di varie parti d'Italia, si deplora questo malvezzo, per cui in certe sale da molti mesi non si vede più l'ombra di un documentario.

Anche noi perciò, assieme a Cinema, concludiamo attendendo che autorità competenti facciano i loro passi e arrivino tempestivamente a sanare una piaga ormai generale per una buona parte dell'esercizio cinematografico italiano; si da accontentare la massa degli spettatori che, come dimostriamo negli esempi sopra citati, appaiono piuttosto desiderosi di assistere agli spettacoli documentari.

Sette anni di felicità

Un film italo-tedesco e nell'interpretazione e nella regia — Roberto Savarese e Ernst Marischka hanno trattato una materia facilmente malleabile, e pur cadendo nel solito luogo comune, sono riusciti nel permeare il film di certo interesse di intreccio andante e scorrevole. Vi è qualche trovata ingegnosa (il sordo in banca fra gli spari dei banditi) e talune sequenze movimentate frettolose e confuse non scevre di ingenuità di realizzazione. La corrida per esempio rivela toni inconfondibilmente ridoliniani e permane ancora di funambolismi del muto e ad un umorismo di facile presa su platee di altri tempi (benchè ancor oggi ci sia qualcuno — oh l'incauto! — che ride).

Il film è ugualmente di effetto specie sugli adolescenti e sugli ammalati di «spleen». La comicità di Hans Moser e di Theo Lingen è grassa e ridacchiana. Rimangono al teatro e pessimo teatro. Vivi Gioi, Elli Parvo e Wolf Albach-Retty agiscono volonterosamente ma senza impegno come richiedono i ruoli stessi che interpretano.

Mi piace la gita in montagna e la pesca sul fiume. (Particolari scorci del film).

Al «Puccini».

S. M.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal:

26 aprile 1943 XXI

Ortaggi	Lire
Agli (bianco e rosso)	8.90
Aglio secco	7.—
Asparagi (precocissimi)	8.30
Biete da costa	1.40
Carciofi (precoci) l'uno	1.85
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità)	1.80
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cavoli broccoli	1.00
Cavoli cappucci	1.90
Cavoli verze	1.70
Cicoria di Catalogna	2.50
Cipolle (precocissime)	2.50
Cicoria a gramuli	1.60
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.60
Patate di qualsiasi pasta e forma	1.75
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	2.20
Spinaci (con radici)	1.80
Finocchi	1.90
Frutta fresca	
Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50
Agrumi	
Aranci ovali e tardivi: 1. qualità	7.30
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40
Fichi secchi	
Comuni interi essiccati al sole: 1. qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	6.85
Speciali: a) mondi del Cilento: 1. qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spiccati ed essiccati al sole): 1. qualità	7.30
2. qualità	6.70
3. qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	6.20

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

I prezzi s'intendono per peso netto.

Alimentari varii	Lire
Pane confezionato con farina tipo unico forme fino a 150 gr.	2.50
Biscotti, siringati, stampati, lievitati	19.—
Biscotti confezionati in pacchetti da 75 gr.	21.—
Galletta scolta	8.50
E' vietata la confezione e la vendita di pane e biscotti di qualità e forme diverse da quelle comprese nel listino.	
Pasta alimentare (tipo unico produzione locale) sfusa	3.30
Pasta glutinata, iperglutinata sia per il formato corto che per quello lungo (capelli d'angelo, matasse, nocchette) in pacchetti o sacchetti fino a 250 gr.	15.60
Riso (fino) vialone, camolino, mezza grana fino al 3%	3.40
Riso semi fino, maratelio, e P. 6 a grana lunga, camolino mezza grana fino al 3%	2.65
Riso comune, orig. camolino mezza grana fino al 3%	2.30
Farina di granoturco tipo unico	1.65
Fagioli comuni	5.55
Patate lunghe gialle	1.85
Patate altri tipi di qualsiasi pasta e forma	1.75
Olio d'oliva	13.70
Olio comune d'oliva	13.40
Olio di germe di granone	13.50
Burro tipo unico	26.50
Lardo pezzatura unica	18.—
Gorgonzola verde	17.65
Asiago, Montasio e Latteria Friuli	17.35
Grana tipico	23.20
Latte alimentare	2.20
Consegnato a domicilio 20 cent. in più.	
Latte condensato con zucchero, scatole da 385 gr. netti cadauna	7.60
Latte alimentare in polvere sfuso con contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco	21.50
Latte alimentare in polvere sfuso con contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco	18.—
In sacchetti da gr. 130 contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco al sacchetto	3.20
In sacchetti da gr. 130 contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco, al sacchetto	2.70

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiarlotti

Derubato di 1500 lire in piazza Umberto I°

Arturo Buzzi, fu Giuseppe di 25 anni, da Esemon di Sopra, venuto a Udine per affari personali, si attardava in piazza Umberto I. Ignoti lo derubavano del portafogli che teneva nella tasca esterna dei calzoni e nel quale, oltre a documenti personali vari, c'erano 1500 lire. Il furto è stato denunciato alla Squadra mobile della Questura.

IL GIORNO

Martedì, 27 aprile (117-248)
S. Zita serrente

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica, Ordine superiore; 10.40: Radio scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Canzoni e melodie; 12.30 (circa): Musica varia; 14.10 (circa): Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza; 14.45: Musica sinfonica; 16.20: Radio scuola; 17.10 circa): I cinque minuti del signor X; 17.15: Dischi «La voce del padrone-Columbia-Marconiphone» 19 e 10: Radio rurale; 19.40: Quartetto bolognese di fisarmoniche e chitarre diretto dal m. Attilio Biagi; 20.20 (circa): Nota sugli avvenimenti.

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Orchestra classica diretta dal m. Manno; 13.45: Dischi di musica operistica; 20.40: L'amico Fritz, commedia lirica in tre atti di P. Suardon, musica di Pietro Mascagni, dopo l'opera (22.50 circa): Giornale radio; 23.10 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Canzoni del tempo di guerra; 20.40: Orchestra classica diretta dal m. Manno; 21 e 20: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 22.5: Musiche di Spagna eseguite dal soprano Graziella Valle Gazzera e dal pianista Tito Aprea; 22.45: Giornale radio; 23 (circa): Canzoni e melodie.

Corsi di erboristeria

Promossi dall'Unione lavoratori dell'agricoltura di Udine, con domani 28 corrente avranno inizio i corsi di erboristeria a Collalto, Buccris, Raspano, Segnacco, Molinis, Loneriacco, Premariacco, Orsaria ed Ipplis, tenuti come sempre dal prof. Giuseppe Pozzo di Udine.

Lo scopo di questi corsi è di far conoscere al popolo rurale, le piante medicinali che crescono spontanee in queste zone fertili e ricche di flora officinale e che sono tanto richieste dall'industria farmaceutica, al commercio erboristico e dall'esportazione.

Le lezioni sono libere a tutti, esclusi i bambini, e sono gratuite.

In questo momento, la valorizzazione della flora spontanea riveste una particolare importanza, perchè oltre che dare un miglioramento economico ai paesi rurali interessati, contribuisce a potenziare il piano economico ed autarchico della Nazione.

Colpito da un sasso

Il diciottenne Walter di Bernardo di Giovanni, dimorante in via Martignacco 95, riportava una ferita al labbro superiore in seguito ad un sasso lanciatogli per gioco da un coetaneo. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

Una gamba fratturata

Il bambino Gilberto Pigani di Umberto, di quattro anni e mezzo, dimorante a Vergnacco, cadendo accidentalmente a terra, riportava la frattura della gamba destra. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Rubano le foto e l'albo

Sotto il porticato di via Vittorio Veneto in prossimità della rivendita giornali sita all'angolo della piazzetta del Duomo venivano esposte fotografie di guerra per conto del giornale *Il Piccolo* di Trieste. Una raccolta di fotografie, nonchè l'albo con la custodia di vetro, l'altra notte sono stati asportati da ignoti mascalzoni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - 7 ANNI DI FELICITA' - Con Vivi Gioi e Elli Parvo — Ore 16.

ODEON - LA CITTA' D'ORO - Film a colori - Con C. Söderbaum. — Ore 17.

SAVOIA - HARLEM - Con Vivi Gioi, Elisa Cegani, Massimo Girotti, E. Spalla, Nazzari e Viarisio — Ore 16.

IMPERO - L'IMBOSCATA, con M. Chevalier e P. Renoir. O. 16

CECCHINI - PER TUTTA UNA VITA, con Paola Wessely — Ore 16.

REX - VACANZE IN COLLEGIO con E. Poupon e A. Pollach. Ore 18.

BELTRAME - IL SEGNO DI ROBIN HOOD, con Lupita Gallardo e Ramon Pereda. Ore 16

FERROVIARIO - NUOVI RICCHI Ore 16.

IV GIORNATA DELLA TECNICA

La Scuola Tecnica commerciale

La Scuola Tecnica Commerciale secondo l'ordinamento della Carta della Scuola si dirige alla formazione del «Computista commerciale» preparando specificatamente agli impieghi delle grandi e medie aziende e alle carriere di gruppo C nelle pubbliche amministrazioni.

Il computista commerciale trova ample possibilità di collocamento nelle Amministrazioni pubbliche e private, nelle aziende commerciali, bancarie, industriali, di trasporto; nelle società di assicurazione, negli organismi sindacali, ecc.

Se si osserva che nel mondo moderno la mole delle funzioni amministrative di ordine esecutivo, che si esplicano presso tutti gli Enti pubblici e privati, si è accresciuta e si accresce continuamente, si avverte subito che la Scuola in esame si raccomanda specialmente alla massa dei giovani che aspirano ad essere abilitati a tali funzioni.

La Scuola Tecnica Commerciale ha acquistato una notevole importanza nell'ordinamento scolastico istituito dalla Carta della Scuola. Essa accoglie i giovanetti provenienti dalla Scuola del lavoro (quinta classe elementare) e costituisce un corso di studi organico e unitario della durata di cinque anni. I primi tre anni formano la scuola professionale (avviamento), nella quale si promuovono la formazione e l'orientamento del giovanetto, e si danno le basi culturali e tecniche della futura professionale. Gli ultimi due anni costituiscono propriamente la Scuola Tecnica Commerciale, ordinati in modo da fornire le cognizioni teoriche e pratiche che permettono ai giovani licenziati computisti commerciali di iniziare prontamente un lavoro remunerativo.

* * *

Nella scuola professionale e tecnica commerciale si insegnano materie letterarie, scientifiche e tecniche, si studiano due lingue straniere e s'impartiscono anche insegnamenti pratici, quali la dattilografia e la stenografia.

L'insegnamento letterario (italiano, storia, geografia e dottrina fascista), adeguatamente esteso ed intonato all'indirizzo commerciale della Scuola, prepara i giovani all'uso semplice e corretto della nostra lingua e sviluppa lo spirito di osservazione di riflessione, educandoli insieme a pensare e a sentire italianamente.

Lo studio della letteratura, della storia e geografia, e tutto quanto rientra nell'ambito della speciale cultura umana impartita da questa scuola, si fonde in un sistema organico atto soprattutto a suscitare nei giovani la certezza della necessità del lavoro.

L'insegnamento delle materie scientifiche (matematica, scienze naturali e fisiche), impartito sempre col sussidio di materiale didattico appropriato ed accompagnato da opportune esperienze, oltre che educare lo spirito, si propone di preparare gli allievi allo studio delle tecniche commerciali e fornisce loro tutte quelle cognizioni di cui hanno bisogno nella vita pratica per potersi rendere conto del mondo che li circonda.

L'insegnamento delle materie tecniche commerciali, costituito dalla contabilità, dalla organizzazione dell'ufficio e della vendita, dalla geografia economica e merceologia, dalla pratica commerciale, mira a fornire ai giovani un corredo di cognizioni relative al commercio e all'amministrazione delle aziende. Questi insegnamenti, che costituiscono la ragion d'essere della Scuola commerciale, trattano diffusamente della rilevazione o contabilità dei fenomeni di gestione nelle aziende mercantili e industriali, della corrispondenza commerciale e dei più importanti usi e delle principali leggi relative al commercio, nonchè degli istituti, delle istituzioni e degli organi per mezzo dei quali il commercio adempie le sue funzioni di produzione e di circolazione della ricchezza. La trattazione di questi argomenti è continuamente illustrata dai necessari calcoli o computi mercantili e finanziari ed è accompagnata da esercitazioni pratiche eseguite mediante l'esame e la compilazione di documenti commerciali. Lo studio della geografia economica e della merceologia, oltre ad essere diretto a dare agli allievi un sufficiente orientamento circa le cause della produzione e degli scambi in rapporto agli agenti umani, naturali ed economici che li determinano, mira a dare una chiara conoscenza delle principali merci di vasto mercato e di uso più comune, integrata dallo studio dei mercati di rifornimento e di consumo, con speciale riguardo alla economia locale e nazionale, e fa conoscere anche agli allievi i più comuni metodi adottati nella pratica per la determinazione della qualità e delle alterazioni e sofisticazioni dei principali prodotti. Le esercitazioni di pratica commerciale mettono efficacemente in evidenza tutti i costi che si devono sostenere e tutte le operazioni necessarie perchè una merce, partendo da una base di produzione o di deposito, vada a raggiungere un mercato di consumo o di sbocco e danno, al tempo stesso, un sufficiente orientamento sulla distribuzione geografico-economica dei prodotti e sulla loro importanza dal punto di vista merceologico.

L'insegnamento delle lingue straniere ha di mira l'apprendimento completo di una lingua, al quale dovrà associarsi nell'ultimo biennio, la conoscenza elementare di una seconda lingua, limitatamente alla comprensione delle più comuni espressioni commerciali nella lingua stessa.

Oggi la Scuola Tecnica Commerciale è ben definita nei suoi lineamenti. La Carta della Scuola ha precisato nelle sue limpide dichiarazioni la funzione e le finalità di questa Scuola; per l'avvenire non vi saranno più dubbi sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Come esiste un continuo trasformarsi della vita come le stesse parole mutano di significato e di valore col tempo, così esiste un profondo divenire nella vita delle scuole che sorgono per alcune esigenze, si trasformano, si modificano o si affermano per adeguarsi alle necessità umane.

La vita moderna vuole che, insieme con un'agile e veramente scelta schiera di dirigenti vi sia una ben più folta ma ugualmente scelta schiera di esecutori, di tecnici, per i quali non vi può essere altra istruzione che quella tecnica. La funzione del futuro lavoratore, nell'attuale organizzazione sociale ed economica, non può non essere preceduta da una preparazione formativa e tecnica insieme. La Scuola di oggi, quindi, oltre a preparare al foro e alla cattedra, prepara anche, e specialmente, ai commerci ed alla banca, alla navigazione ed ai trasporti, alle industrie alla agricoltura.

L'istruzione tecnica che un tempo in Italia viveva ai margini della Scuola Ufficiale, abbandonata alla iniziativa di Enti privati che la impartivano in forma frammentaria, elementare ed empirica, è oggi oggetto di particolari cure dello Stato e dev'essere largita in forma scientifica ed organica con programmi unitari e nazionali.

Con la organizzazione della giornata della Tecnica, il Ministero dell'Educazione Nazionale si propone di raggiungere, con provvedimenti più specifici e diretti, quei fini che non sempre sono facilmente raggiungibili con la sola predisposizione di apposite leggi. E' necessario che la piccola borghesia del commercio e dell'industria si persuada a dirigere i propri figli nelle stesse aziende dove avranno assicurato il lavoro in continuità dell'opera paterna e dove quest'opera potranno fare progredire a migliori fortune.

Nella Scuola Tecnica Commerciale i giovani appartenenti a famiglie di piccoli commercianti-bottegai troveranno la loro palestra di preparazione alla futura vita di continuatori del commercio paterno a conduzione familiare, perchè in questa Scuola l'allievo viene messo a conoscenza di quel mondo economico in cui sarà più tardi chiamato ad operare.

L'organizzazione didattica nella Scuola Tecnica Commerciale è predisposta in modo da costituire anche per i giovani una fonte di arricchimento intellettuale, perchè tutti gli insegnamenti hanno principalmente lo scopo di far vibrare, con risonanze efficaci, l'eco della vita, che dovrà appassionare ed avvincere i discenti per lo spettacolo pulsante, ordinato, fervidissimo della nostra molteplice operosità. L'opinione che il vero umanesimo sia prerogativa della cultura classica, o coincida comunque col possesso della tradizionale cultura, è un prodotto dell'imborghesimento dello spirito, ed è illusoria e fallace. Può esservi, infatti, più fantasia e maggior senso poetico in un uomo d'affari, in un operaio, o in un rude agricoltore, che in un intellettuale, capace soltanto di scrivere un ennesimo libro inutile.

Con la Giornata della Tecnica si vuole richiamare la attenzione delle famiglie sui mezzi di cui dispone la Scuola per la formazione delle future generazioni, necessarie al più alto potenziale economico della Nazione.

Aumentando i giovani disposti a frequentare le scuole a indirizzo tecnico, aumenteranno esse stesse, e aumentando il numero delle scuole, più folti e più forti saranno i quadri direttivi ed esecutivi della nostra agricoltura, della nostra industria, del nostro commercio: condizione indispensabile perchè questi floriscano durevolmente

La Carta della Scuola rovescia una anacronistica e sterile posizione: quella della Scuola come semplice fattore di cultura, e ne stabilisce una nuova, al corrente coi tempi: quella della Scuola come strumento politico dello Stato.

A. Nuciforo

Partenza di operai per la Germania

I lavoratori sottoelencati sono invitati a presentarsi all'Unione fascista lavoratori industria di Udine (piazza S. Cristoforo n. 4) il giorno di venerdì 30 corr. alle ore 8.30 precise, in possesso dei documenti di lavoro e degli indumenti personali (valigia, ecc.) poichè la partenza per la Germania avverrà da Udine entro lo stesso giorno:

Aganetto Guglielmo, Paluzza — Braidotti Francesco, Sedegliano — Brunetti Pietro, Cavazzo Carnico — Casanova Gino, Ravascletto — Cecotti Luigi, S. Maria la Longa — Chiautta Giovanni, Cavazzo Carnico — Chiautta Rodolfo, Cavazzo Carnico — Craighero Matteo, Ligosullo — Del Bon Albino, Paluzza — Di Benedetto Paolino, Martignacco — Di Biasio Giovanni, Resia — Di Qual Umberto, Rigolato — Di Sopra Pietro, Rigolato — Feruglio Luigi, Martignacco — Galante Giovanni, Arta — Gollino Arturo, Cavazzo Carnico — Golana Giovanni, Rigolato — Lena Giov. Battista, Valvasone — Macuglia Lino, Cavazzo Carnico — Macuglia Luigi, Cavazzo Carnico — Marcuzzi Ottavio, Rigolato — Marsiani Luigi, Gemona — Michelutti Luigi, Gemona — Molinari Albino, Arta — Molinari Guerrino, Ligosullo — Moro Antonio, Bicinicco — Morocutti Lino, Treppo Carnico — Morocutti Saverino, Treppo Carnico — Morocutti Vincenzo, Treppo Carnico — Muner Augusto, Tolmezzo — Muser Giovanni, Paluzza — Picco Alessio, Gemona — Piazzotta Celestino, Treppo Carnico — Rainis Gio Batta, Resia — Sandri Giacomo, Arta — Sandri Giovanni, Arta — Spada Alessandro, Bertiolo — Stefanutti Federico, Trasaghis — Tassotti Mario, Paluzza — Tondo Domenico, Buia — Turrini Giovanni, Udine — Clabassi Eugenio, Udine — Del Negro Ettore, Magnano — Di Lena Albino, Paluzza — Di Qual Angelo, Rigolato — Missoni Ferruccio, Moggio Ud. — Moro Battistino, Ligosullo — Puppo Severino, Martignacco — Maschietto Luigi, Pordenone — Gregoris Nicolò, Sesto al Reghena — Bigalotti Luigi, Sesto al Reghena — Stefanutti Giovanni di Natale, Trasaghis — Basso Vittorio, Sequals — Battiston Giovanni, Pordenone — Bulfon Ottone, Moggio Ud. — Buziol Vincenzo, Spilimbergo — Canciani Luigi, Castelnuovo — Cragnolini Enrico, Buia — Del Do Giuseppe, S Giorgio Rich. — Gorza Serafino, Palmanova — Indri Angelo, Spilimbergo — Mion Angelo, Cordenons — Monte Pietro, Udine — Peruzzi Ermanno, Dogna — Rosa Donati Pietro, Frisanco — Simonin Riccardo, Udine — Simonitto Luigi, Ragogna — Urbano Giovanni, Treppo Carnico — Vallar Agostino, Frisanco — Vicoletto Sante, Spilimbergo — Zanin Alessandro, Spilimbergo — Tomat Attilio, Pinzano — Assalone Angelo, Tavagnacco — Baldini Guglielmo, Moruzzo — Belluz Giovanni, Azzano X — Biasutto Giuseppe, Chiusaforte — Calligaris Giovanni, Povoletto — Chiarot Oreste, Azzano X — Del Piero Luigi, S. Vito al Tagl. — Deotto Gio. Batta, Verzegnis — Facca Giovanni, Pordenone — Fol Fiorendo, Udine — Fort Aurelio, Budoia — Gasparotto Antonio, Azzano X — Lostuzzo Luigi, Fuia — Maleron Sebastiano, Paluzza — Marcorini Costante, Azzano X — Martin Silvestro, Prato Carnico — Moro Pietro, Pordenone — Puppi Albino, Cordenons — Rosa Umberto, Andreis — Sorgi Leone, Pordenone — Tonino Mattia, Buia — Venier Ermanno, Azzano X — Venturini Agostino, Arta — Vigutto Francesco, Varmo — Zamparini Mario, Codroipo — Benedetti Giuseppe, Sacile — Cecco Emilio, Zoppola — De Tina Lorenzo, Arta — Di Pol Giovanni, Cavasso Nuovo — Di Vora Goffredo, Cercivento — Durisotti Renato, Ugovizza — Fantin Ermete, Roveredo in Piano — Gallizia Umberto, Gemona — Rodolfi Edgardo, Sacile — Troiano Enrico, Udine — Adami Romildo, Lauco — Paracchini Angelo, Buia — Bereanez Giuseppe, Cividale — De Falchi Mario, Comeglians — Del Bon Giovanni, Cordenons — Del Fabbro Antonio, Pozzuolo — Dell'Angelo Orazio, Amaro — Gasparini Lionello, Fagagna — Papait Marino, Varmo — Pezzetta Leonardo, Buia — Riva Annibale, Maiano — Rubin Gelindo, Pordenone — Santarossa Giuseppe, Pordenone — Tonuzzi Alessandro, Pordenone — Urbano Gio. Maria, Arta — Vogrig Valentino, Grimacco — Zorzenone Francesco, Cividale — Dionisio Mario, Lauco — Gallizia Pietro, Moggio Ud. — Maggiolini Riccardo, Arta — Missana Angelino, Amaro — Morassi Bovo, Ravascletto — Agostinis Guidone, Prato Carnico — Baracchini Enrico, Cividale — Roman Domenico, Cordenons — Geretti Angelo — Treppo Grande — Santarossa Vittorio, Pordenone — Bassi Enrico, Magnano Riviera — Odeniz Ferruccio, Tarcento — Del Negro Gino, Tarcento — Fabbro Giuseppe, Tarcento — Polla Umberto, Tarcento — Rumignani Guglielmo, Udine — Venturini Luigi, Tarcento — Bassi Renzo, Tarcento — Fantelli Ottavio, Tarcento — Calligaro Lodovico, Buia — Beltrame Eugenio, Resiutta — Beltrame Valentino, Resiutta — Chiness Giuseppe, Resia — Cucchiaro Giovanni, Tolmezzo — Del Bianco Renato, Resiutta — Di Biasio Guido, Resia — Di Biasio Isidoro, Resia — Di Lenardo Luigi, Resia — Frezza Celestino, Verzegnis — Grillo Gio. Batta, Fiume Veneto — Longhino Giuseppe, Resia — Longhino Gaspare, Resia — Madotto Edorico, Resia — Madotto Simeone, Resia — Negro Ferdinando, Resia — Plozner Amedeo, Paluzza — Plozner Giovanni, Paluzza — Primus Giovanni, Paluzza — Pupulin Umberto, Chions — Simonetti Silvio, Moggio Ud. — Zanier Daniele, Ovaro — Agnolutto Giuseppe, Arba — Bianchizza Venusto, S. Daniele — Bier Gio. Batta, Cavasso Nuovo — Canzian Luigi, Maniago — Cigolot Osvaldo, Montereale Cellina — D'Agnolo Mario, Vivaro — Davit Osvaldo, Arba — De Nardo Arcangelo, Maniago — Di Valentin Michele, Arba — Facca Antonio, Cordovado — Franceschina Angelo, Cavasso Nuovo — Guerra Eugenio, Magnano in Riviera — Merluzzi Sergio, Magnano in Riviera — Moretto Giovanni, Cavasso Nuovo — Petrucco Sante, Fanna — Pizzinato Antonio, Maniago — Rigutto Vittorio, Arba — Rizzotti Giuseppe, Vivaro — Rizzi Egidio, Magnano in Riviera — Rosa Bian Giacomo, Maniago — Povedo Vincenzo, Frisanco — Salvador Luigi, Barcis — Serini Destino, Tolmezzo — Tramontina Zorza Costante, Frisanco — Tommasini Antonio, Vivaro — Vecil Pietro, Cavasso Nuovo — Venier Callisto di Vittorio, Digueno — Zanetti Gregorio, Fanna — Carniel Antonio, Fontanafredda.

Per gli agricoltori

Diritto di affittanza

Proroga presentazione domande

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica:

Facendo seguito a precedenti comunicazioni circa il diritto dei proprietari di affittanza, i cui conduttori sono inclusi nei ruoli di R. M., di ottenere il rimborso dell'imposta di R. A. si informa che il tempo utile per la presentazione delle domande in carta semplice da estendersi sul modello 49 da ritirarsi presso i singoli uffici distrettuali delle Imposte è stato prorogato a tutto 31 maggio c. a.

Le domande debbono contenere l'indicazione delle particelle catastali, la superficie di queste e la imponibile di R. A. con l'imposta relativa.

Si ripete come già precedentemente portato a conoscenza degli interessati, che nessun ricorso deve venir fatto da proprietari di terre affittate, non tassate di R. M., sia per le piccole affittanze sia per affittanze miste colpite dal R. A. Nel primo caso il proprietario ha diritto alla rivalsa del 100 per 100 nei confronti dell'affittuario, nel secondo di una percentuale che verrà comunicata quanto prima.

Produzione e premi di coltivazione grano da seme

Raccolto 1943

L'Ufficio provinciale della cerealicoltura di Udine rende noto:

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto che quest'anno ai produttori di grano da seme venga corrisposta una maggiorazione sul premio di coltivazione stabilita nell'annata precedente, in considerazione dell'importanza di tale produzione.

Pertanto, detti premi restano stabiliti nella seguente misura: per i grani da seme prodotti nell'Italia Settentrionale e Centrale, escluse le Provincie di Roma, Littoria e Frosinone L. 20 al quintale; per i grani da seme prodotti nell'Italia meridionale e insulare, comprese le Provincie di Roma, Littoria e Frosinone; per le varietà precoci L. 40 al quintale, per quelle tardive L. 30 al quintale; per i grani da seme prodotti in montagna, delle varietà elette adatte per tale luogo, quali Virgilio, Terminillo, Ineittabile 210 e 96, Gerolamo Caruso, ecc. L. 40 al quintale; grani muniti di marchio provenienti da colture di cui alla legge 28-4-1928, L. 10 in più, in aggiunta ai premi di cui sopra.

Detti premi verranno corrisposti ai produttori dalle ditte o Enti selezionatori di grano, in aggiunta al prezzo base ed alle maggiorazioni stabilite per il grano comune d'ammasso. Per ottenere l'esonero dall'ammasso della produzione destinata alla selezione e per fruire del premio a carico delle Ditte selezionatrici, i produttori interessati dovranno rivolgere domanda all'Ispettorato agrario provinciale *non oltre il 30 aprile c. a.*, affinchè possano essere tempestivamente effettuate le prescritte visite di controllo in campo, prima cioè della mietitura.

Detta domanda potrà essere presentata all'Ispettorato agrario provinciale di Udine direttamente, oppure tramite di ditte o enti autorizzate alla selezione del grano, indicando: nominativo dell'azienda produttrice; località di residenza; superficie coltivata a grano; varietà di grano seminato; produzione presunta; nominativo della ditta o ente che provvederà alla selezione.

Per qualsiasi delucidazione in merito, gli agricoltori potranno rivolgersi a questo Ufficio competente che svolgerà nella maniera più completa il compito assegnatoli.

TAIPANA

Ladri di galline arrestati

Verso le ore 24 dell'altra notte, mentre rincasava, il fascista Ferruccio Coos fu Mattia si avvide di alcune ombre sospette che giravano nella frazione Debellis. Chiamato il fratello Giovanni, il Ferruccio si diede alla ricerca degli sconosciuti e... li scovò nel proprio pollaio mentre avevano già uccise e insaccate quattro galline. I due fratelli affrontavano i ladri immobilizzandoli e constatavano che trattavasi dei pregiudicato Lodovico Bazzara di Nimis, e del giovane Primo Malfi di Giuseppe del luogo questi faceva da palo. In casa di quest'ultimo poi veniva rinvenuto un sacco contenente 9 pennuti che risultarono rubati nel pollaio della vedova Emilia Pinosa, e circa 20 chilogrammi di sapone che i carabinieri sopraggiunti naturalmente sequestravano. I due ladri venivano presi in consegna dai carabinieri che li associavano alle carceri mandamentali di Tarcento.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 31

TOLMEZZO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra "sul Campo,, al tenente Daniele Tamburlini

ROMA, 26.

Al tenente del genio Daniele Tamburlini di Tomaso, appartenente alla Divisione motorizzata Trento, è stata concessa «sul campo» la Croce di guerra con la seguente motivazione:

«Capo squadra pilotaggio nel deserto assegnato ad un Comando di G. U., già distintosi in precedenti combattimenti, durante un attacco di fanteria e carri nemici, dava prova di serenità e sprezzo del pericolo recandosi ripetutamente sotto l'efficace azione di fuoco nemico, presso i reparti più avanzati con i quali era stato perduto il collegamento, per recare ordini e rilevare la situazione dei reparti stessi».

Offerte del Dopolavoro ai mutilati

In occasione della celebrazione del 21 aprile, Festa del lavoro, il Dopolavoro cittadino ha offerto premi in denaro a quattro mutilati del Comune e una tessera gratuita a un invalido del lavoro. Nella stessa circostanza il camerata G. Batta De Marchi ha offerto biglietti gratuiti per assistere ad una proiezione cinematografica a 60 combattenti.

La Pasqua alle carceri

Il precetto Pasquale si è svolto l'altra mattina nel cortile delle nostre carceri con l'intervento di tutti i reclusi. Ha recato loro una parola di conforto e di fede il cappellano don Carlo Engiaro. La Dame di San Vincenzo hanno offerto ai reclusi il pranzo pasquale.

La processione del Venerdì Santo

Imponente come non mai si è svolta ieri sera la processione del Venerdì Santo.

Dopo la cerimonia del mattutino delle tenebre, sempre suggestiva, rappresentando la tragedia del Golgota, una immensa folla di cittadini ha percorso in devoto corteo le vie cittadine salmodiando e recitando le preghiere. Terminata la processione i fedeli sono rientrati in Duomo, stipato fino all'inverosimile, dove un Salesiano ha tenuto la predica del Venerdì Santo, indi mons. Arcidiacono ha impartito la benedizione.

Le cerimonie della Settimana Santa si sono svolte con un'affluenza grande e costante di fedeli che ha partecipato con viva fede a tutti i sacri riti rievocanti la Passione di Cristo.

OVARO

I reduci festeggiati

Per iniziativa delle autorità locali, nella ricorrenza del Natale di Roma, al cine Martinis, venne offerto uno spettacolo cinematografico gratuito in onore dei reduci dal fronte antibolscevico, con partecipazione dell'Ispettore di Zona, del Podestà, del Segretario del Fascio col Direttorio al completo dei combattenti degli altri fronti presenti in Comune e di una larga rappresentanza di ex combattenti della guerra 1915-1918.

Prima che avesse inizio la rappresentazione cinematografica, l'Ispettore di Zona geom. Di Sopra, dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, rivolse ai valorosi reduci dal fronte antibolscevico, appropriate parole di saluto e di esaltazione delle eroiche gesta compiute dagli alpini della friulanissima Divisione «Julia», elevando un pensiero di gratitudine verso coloro che nell'adempimento del dovere hanno immolato la loro giovane esistenza per la grandezza della Patria. Accennò poi alla storica data del 21 aprile, mettendo fra l'altro in rilievo le provvidenze del Duce a favore dei lavoratori i quali debbono per ciò sentirsi e ritenersi più che mai impegnati per il raggiungimento della vittoria.

Dopo lo spettacolo cinematografico, gli alpini reduci dal fronte antibolscevico vennero riuniti in apposita sala dell'albergo Martinis, e intrattenuti dalle autorità in cameratesca conversazione. Rivolse loro brevi parole di saluto e di augurio anche a nome del Comandante de IBattaglione Carnico e degli scarponi del Comune, il capitano degli alpini in congedo Longo.

La simpatica riunione ha avuto termine al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

PALUZZA

Un arresto

E' stato arrestato dai carabinieri, un pericoloso pregiudicato, tale Ermanno Polonia di Antonio, da Villa Santina.

Costui qualificandosi sergente maggiore del R. Esercito, reduce dalla Russia, riusciva a truffare numerose famiglie di combattenti, asserendo di conoscere i loro congiunti.

Era colpito da ben quattro mandati di cattura, uno dei quali per diserzione ed i rimanenti per truffa. E' stato passato alle carceri.

MOGGIO UDINESE

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo ad Enrico Tolazzi

ROMA, 26.

E' stata concessa la Medaglia di bronzo al V. M. sul campo al concittadino sold. Enrico Tolazzi fu Andrea, con la seguente motivazione:

«Durante un attacco di carri armati nemici, si distingueva per ardimento, concorrendo a contenerne lo slancio e contribuendo a permettere ai compagni di mettersi in salvo. — Postojalyi - Karpenkowo (Russia) 17 gennaio 1943-XXI».

Iscrizioni alle Colonie

Il Comando G.I.L. ricorda ancora che si stanno chiudendo le iscrizioni alle Colonie climatiche di Lignano e Tarvisio ed alle colonie diurne.

La domanda di ammissione deve essere fatta presso il Comando della G.I.L. (sede del Fascio) oppure presso le maestre delle scuole elementari.

S. Daniele

Spettacolo per le Forze Armate

Sabato sera, al Teobaldo Ciconi, ha avuto luogo uno spettacolo di varietà per militari di stanza a S. Daniele.

Nel Ricreatorio festivo

La locale filodrammatica ha dato alle scene una commedia vivamente applaudita.

Beneficenza

Basilio Petris lire 10 al Giardino d'Infanzia, per rinuncia al compenso per lo spettacolo cinematografico.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 51

Manifestazione per i reduci dell'Armir

Domenica alle ore 10.30, nella sala della Casa Littoria, presenti tutte le Autorità politiche, civili e militari di Cividale è stato offerto ai gloriosi reduci del fronte russo un rinfresco.

Ha aperto la manifestazione l'Ispettore Federale di zona con il saluto al Re Imperatore e al Duce; lo stesso ha poi illustrato le eroiche gesta compiute dai camerati combattenti contro le orde bolsceviche.

Sono state distribuite oltre al rinfresco, delle somme di denaro spontaneamente offerte dalla popolazione che così vuole dimostrare la sua riconoscenza verso i suoi figli.

La patriottica manifestazione si è svolta nella più schietta cordialità fra autorità e combattenti.

La riunione si è chiusa con canzoni di guerra e col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Croce di guerra

In questi giorni, il Ministero dell'Africa Italiana ha conferito la croce al merito di guerra al concittadino Rino Sandrini di Francesco, capo squadra della M.V.S.N.

Il Sandrini, nella caduta di Gondar è stato fatto prigioniero e detta benemerenza gli è stata concessa per le operazioni cui prese parte in A.O.I.

Costituzione di riserva di pesca nel fiume Natisone ed affluenti

Nel pomeriggio di sabato 24 corrente in una sala del palazzo del Littorio di Cividale, gentilmente concessa, ha avuto luogo una riunione apertasi con il saluto al Duce dal dott. Emilio Sartorelli, appositamente intervenuto quale Ispettore federale per la caccia e pesca. Vi ha partecipato buon numero di pescatori dilettanti della zona. Dopo aver illustrato l'opportunità della istituzione della riserva di pesca il dottor Sartorelli ha ceduto la parola al dott. Umberto De Poloni, Segretario provinciale della Sezione del Consorzio per la tutela della pesca il quale ha esposto e svolto le condizioni e le modalità secondo le quali si potrà ottenere dal Consorzio la concessione di riserva.

Siccome è prevalso il criterio che tutti i pescatori dilettanti che dimorano nella zona abbiano ad avere la possibilità di partecipare alla riserva, mentre lo schema di contratto proposto dal Consorzio pone una limitazione di numero, sarà necessario procedere ad ulteriori intese con la presidenza del Consorzio stesso, non trascurando le consuetudini di pesca locali già in uso. In ogni modo si è unanimemente affermata la necessità di addivenire ad un regime riservistico con l'istituzione di una o più guardie giurate con il compito specifico di esercitare la sorveglianza sui modi di pesca.

La seduta, alla quale era presente pure il fiduciario comunale del Consorzio, camerata Luigi Bellina, si è chiusa con spirito cameratesco con il saluto al Duce.

Non possiamo che plaudire alla iniziativa dei pescatori dilettanti del cividalese perchè non sarà se non con la costituzione della riserva ben vigilata da apposito guardiano che potranno essere eliminate le vaste distruzioni di pesce effettuate da bracconieri impenitenti ed anche da taluni pescatori di mestiere del luogo, già bene individuati ed ai quali consigliamo fin d'ora di cambiare sistema se non vogliono provare sicuramente i rigori della legge o di altri provvedimenti non meno duri.

Ci piace prendere atto che nella formulazione del regolamento sociale della riserva è prevista la possibilità ai pescatori dilettanti non residenti nel cividalese di poter pescare nelle acque del Natisone e suoi affluenti, mediante il pagamento di volta in volta di una piccola quota.

E' anche desiderabile che iniziative del genere abbiano a sorgere pure in altri comuni della Provincia onde avviarci gradatamente verso un maggior rispetto al patrimonio ittico, analogamente a quanto è stato attuato per la caccia, trasformazione che siamo certi sarà validamente appoggiata dal Consorzio per la tutela della pesca.

Beneficenza

L'Ecc. il senatore Pier - Silverio Leicht ha versato al Fascio di Combattimento la somma di L. 300 pro assistenza famiglie bisognose dei Combattenti appartenenti al Comune di Cividale.

Il sig. Pietro Missio e signora, per onorare la memoria del compianto rispettivo fratello e cognato capitano Ferruccio Missio, caduto eroicamente per la Patria, hanno versato: L. 100 a favore del Giardino d'Infanzia, e L. 100 al Fascio di Combattimento pro assistenza famiglie bisognose dei Combattenti.

Offerte all'E.C.A. ed annessa Casa di Riposo: Rina Vuga Cassi e il dott. prof. Gellio Cassi, per onorare la memoria della compianta zia Anna Ellero ved. Vuga hanno offerto L. 100. Per onorare la memoria del compianto capitano Ferruccio Missio eroicamente caduto per la Patria, hanno offerto: ing. Giovanni Carbonaro L. 50; Giovanni Aviani lire 10.

Per onorare la memoria del compianto capitano Ferruccio Missio, caduto eroicamente nella lotta contro i partigiani in Balcania, sono state offerte le seguenti elargizioni a favore delle famiglie per i caduti dell'attuale guerra: Missio Pietro, fratello del Caduto lire 100; l'Ecc. Pier Silverio Leicht, senatore del Regno, lire 300; Di Gaspero rag. Valentino lire 20 a favore della Società S. Vincenzo de Paoli.

S. PIETRO al NAT.

Conferma del conciliatore

Con decreto dell'Ecc. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste il camerata cav. Mario Guion fu Eugenio, è stato confermato giudice conciliatore del comune di San Pietro al Natisone.

TRICESIMO

Conferma del conciliatore e del vice conciliatore

Con decreto dell'Ecc. il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste i camerati cav. Ivo Vincenzo Bertossio fu Giuseppe Antonio e cav. Oreste Morgante fu Gio. Batta, sono stati confermati rispettivamente quale giudice conciliatore e vice conciliatore del comune di Tricesimo.

Per i reduci

Tricesimo si è radunata ieri attorno ai suoi reduci per tributare loro con una vibrante manifestazione patriottica, i sensi della sua ammirazione. I valorosi combattenti, preceduti dalla fanfara dei vecchi alpini e da un picchetto armato dell'8° Alpini e accompagnati da tutte le autorità locali si sono portati alle 10 nella Chiesa arcipretale. Erano pure presenti rappresentanze di squadristi e di Associazioni combattentistiche e d'arma. Dopo la S. Messa solenne di ringraziamento, celebrata da mons. Marco Dall'Ava, che al Vangelo rivolgeva ai reduci brevi, sentite parole, il corteo si radunava nel piazzale G. Ellero dove il centurione dott. Arturo Pezzali, portava ai baldi combattenti tricesimani il saluto del Federale e rivolgeva il memore pensiero ai Caduti.

Il corteo si portava quindi sul colle di S. Pietro, al Tempietto dei Caduti dove veniva deposta una corona d'allori in memoria dei tricesimani che, su tutti i fronti, si sono sacrificati per la grandezza ed il benessere della Patria.

Al ritorno sul piazzale Ellero prendeva la parola il podestà che porgeva ai reduci il saluto e l'augurio di tutti i tricesimani. Dopo aver esaltato il sacrificio dei compagni caduti l'oratore ha concluso con l'augurio che tutti i combattenti tricesimani possano ancora riunirsi nel giorno radioso della vittoria.

Alle 12 i reduci si portavano all'albergo Boschetti, dove il Fascio tricesimano offriva loro un cameratesco rancio, rallegrato dal coro del Dopolavoro che eseguiva numerose villotte friulane.

Ha parlato il gen. Zanuttini manifestando ancora una volta un vibrante plauso ai combattenti a nome dei quali, poi, ringraziava il ten. prof. Ermenegildo Moro.

Il saluto al Re e al Duce chiudeva la simpatica cerimonia.

Cronache sportive

UNA SCONFITTA CHE BRUCIA

L'Udinese perde per 1 a 0 anche di fronte al modesto Pescara

Una menomazione di Clocchiatti costringe i bianco-neri a rimaneggiare i ranghi - Orzan e Romagnoli espulsi nella ripresa

Udinese: Tonello, Clocchiatti, Pressacco; Barbot, Feruglio, Del Gronchio; Bertoli, Cozzarin, Orzan, Mazzetti e Panama.

Pescara: Miglio, Romagnoli, Brandimarte II; Di Leandro, Lagalla, Di Teodoro; Lanciaprima, Maturo, Giorgetti, Creziato, Guarneri.

Arbitro: Bianchi.

Marcatore: Lanciaprima al 13' della ripresa.

Otto calci d'angolo contro il Pescara, quattro contro l'Udinese.

Al 17' del primo tempo il terzino udinese Clocchiatti è uscito dal campo contuso per rientrare poco dopo in condizioni di scarsa efficienza. Clocchiatti non si è presentato nella ripresa che al 19' per passare all'attacco.

Al 14' della ripresa sono stati espulsi Romagnoli del Pescara e Orzan dell'Udinese.

Una dietro l'altra...

Come se la perdita dei tre punti in classifica, a seguito dell'esonero del Palermo, non fosse stata sufficiente a deprimere il morale degli sportivi friulani, ecco che con la sconfitta patita al «Moretti» di fronte al modesto Pescara, un nuovo duro colpo è stato inferto alla gran massa degli appassionati, che mai si rassegnano a vedere la loro squadra in sì precarie condizioni. Eppure questa sconfitta col Pescara, con un po' di buona volontà, poteva essere evitata, ed è appunto di ciò che i «tifosi» si rammaricano, anche perchè ora non riescono ad individuare altre vie di soluzione per la infelice posizione di classifica della squadra bianconera, a meno che questa — il che appare molto difficile — non superi vittoriosamente le ultime tre lotte.

Col Pescara, ripetiamo, non si doveva perdere; si ha bell'andare alla ricerca delle cause che hanno determinato il nuovo insuccesso, ma la prima ed unica, secondo noi, va nettamente imputata ai giocatori. Nessuno ha la colpa diretta, ma tutti sono colpevoli per non aver giocato con quell'entusiasmo e con quella buona volontà che aveva caratterizzato, per esempio, la loro bella prova contro il Pro Patria. Domenica scorsa i bianco-neri erano irriconoscibili e, tolto qualcuno, e primo fra tutti l'inesauribile Feruglio, non hanno dato l'impressione di impegnarsi a fondo. Va bene che la partita era nata sotto una cattiva stella, ma bisognava appunto reagire alla mala sorte con un maggior spirito combattivo e con una più ferrea volontà. E' stata certo poi una leggerezza, da parte della direzione tecnica, quella di voler schierare ad ogni costo Clocchiatti; ma non è stato onesto, diciamolo pure, per il giocatore, assicurare l'allenatore sulle sue integre condizioni fisiche, in quanto, dopo i primi minuti si è visto subito che Clocchiatti era in difficoltà.

Si dice che Clocchiatti abbia ricevuto un colpo nella gamba sana, ma questo, unito alla precedente menomazione dell'altro arto, ha finito per ridurre al minimo le possibilità del terzino che, in condizioni normali, avrebbe certo costituito, come al solito, la colonna della squadra. La menomazione di Clocchiatti ha influito decisamente sul comportamento dell'intera squadra, ch'è stata costretta a rimaneggiare i ranghi per quasi tutta la partita, poichè nella ripresa è avvenuta anche l'espulsione del centro avanti Orzan. In simili condizioni i giocatori udinesi, anzichè accasciarsi, dovevano moltiplicare i loro sforzi per chiudere almeno alla pari, ma, evidentemente, lo spirito di corpo non è il forte, quest'anno, dei bianco-neri. E chiudiamo pure questa antipatica parentesi con la certezza che le prossime partite trovino i giocatori udinesi animati da maggiore passione e combattività, nonchè di riconoscenza verso la Società che con innumerevoli sacrifici tutela i loro interessi economici e sportivi.

Sterile supremazia

L'Udinese, come è indicato dal numero dei calci d'angolo a favore (a proposito, quando si imparerà a sfruttare su azione d'angolo?) ha mantenuto per tutta la partita una buona supremazia, ma, come al solito, nulla ha concluso perchè Orzan e compagni si sono dimostrati, oltre che impacciati, quasi del tutto «fuori fase» nelle azioni decisive. Ci sono stati, sì, dei tiri a rete, e qualcuno anche meritevole di miglior sorte, ma ha quasi sempre mancato la precisione e la potenza, sicchè per il bravo portiere avversario è stata cosa relativamente facile mantenere inviolata la propria rete.

Alla nostra difesa, invece, priva di Clocchiatti e rabberciata alla meglio con Barbot, non è stato possibile reggere il confronto con l'attacco avversario che, pur non fornendo nulla di trascendentale ha potuto sviluppare il suo gioco e pervenire alla segnatura del punto della vittoria esattamente al 13' della ripresa.

A nulla poi sono valsi i reiterati sforzi dei friulani per raggiungere almeno il pareggio, chè la difesa avversaria, seppur mancante del forte Romagnoli, espulso assieme ad Orzan, ha avuto sempre buon gioco di fronte agli sconclusionati attacchi dei padroni di casa che ancora una volta hanno messo in evidenza l'inconsistenza delle loro azioni e la mancanza assoluta di forza penetrativa. Dal 31' al 39' l'Udinese ha beneficiato di ben cinque calci d'angolo; era in questo frattempo ch'essa avrebbe dovuto realizzare perchè maggiore era la sua pressione; invece niente di fatto; tutti i deboli tiri dei friulani sono andati a finire nelle braccia del vigile Miglio, oppure hanno fallito in pieno il bersaglio. In simili condizioni era assurdo pretendere la vittoria. Occorreva maggior calma ed una più frequente insistenza all'attacco; la squadra udinese s'è invece disunita proprio in questo momento; tanto valeva mandare tutti all'attacco anche a pregiudizio di una sconfitta numericamente maggiore.

La disamina dei valori in campo pone in primo piano il coriaceo Feruglio che per tutti i novanta minuti ha cercato di galvanizzare i compagni; buon apporto gli hanno prestato i due laterali per quanto il piccolo Barbot sia stato sballottato di qua e di là. All'attacco zero assoluto; nè Bertoli, nè Orzan, nè Mazzetti sono riusciti a legare il gioco, mentre Cozzarin, a tentato qualche volta la via della rete avversaria ma senza... convinzione; Panama ha esordito in difficili condizioni ed è meritevole di una prova d'appello. In difesa Pressacco se l'è cavata a suo modo mentre Tonello non ci è apparso bene a posto. Di Clocchiatti non possiamo dire altro dopo quello che abbiamo premesso.

Il Pescara: la solita squadra: velocità, decisione e grande cuore. Null'altro. Ha vinto perchè è ormai tradizione ch'essa vinca a Udine e la tradizione molte volte gioca dei brutti scherzi. Ma in quanto a lasciare una buona impressione ce ne corre... All'infuori del tecnico Lanciaprima, del portiere Miglio e del terzino Romagnoli, nulla da segnalare.

La partita

Si comincia con l'Udinese ben lanciata: Al 1' un forte tiro di Cozzarin è parato da Miglio. Al 5' ed al 9' due calci d'angolo contro il Pescara che si difende bene. Al 15' per poco l'Udinese non segna a seguito di punizione dal limite, ma il tiro di Cozzarin trova pronto il portiere avversario. Al 17' Clocchiatti esce dal campo contuso. Rientrerà poco dopo ma solo per onor di firma. Al 28 i difensori pescaresi commettono un fallo di mano in area che l'arbitro — come è ormai abitudine al «Moretti» — lascia del tutto impunito. Al 30' un bel tiro di Mazzetti sfiora il paletto ed al 34 una stangata di Feruglio costringe Miglio alla più bella parata della giornata; sulla respinta Bertoli invia al centro ove Cozzarin raccoglie e tira, ma Miglio si tuffa e para in bello stile. Al 37' si ha una sbagliata uscita di Tonello che per poco non provoca una segnatura ed al 44' si ha un nuovo angolo contro il Pescara.

Nella ripresa l'Udinese si presenta senza Clocchiatti; Barbot è terzino e Cozzarin mediano. Al 4' un angolo contro i bianco-neri ed al 5' uguale sorte tocca agli abruzzesi. All'8' l'Udinese è nuovamente in angolo. Senza frutto. Al 13' un attacco pescarese taglia in pieno la difesa udinese e Lanciaprima può sorprendere Tonello, apparso molto indeciso, non senza aver prima «trombato» anche Barbot. E' il gol decisivo e l'Udinese tenta reagire, ma il suo gioco è fragile ed anche inconsistente. Al 14 avviene l'espulsione di Romagnoli e di Orzan, rei di essersi dati reciprocamente dei calci. Al 19' avviene il rientro di Clocchiatti che passa a centro avanti. Qualche cosa di buono si riesce a vedere ed infatti, come abbiamo già detto, dal 31' al 39' l'Udinese usufruirà di ben cinque calci d'angolo. Ma nulla di positivo. Al 48' due consecutivi calci d'angolo contro l'Udinese pongono la fine della brutta partita che ha segnato forse la fine delle aspirazioni bianco-nere.

Nulla da dire sull'arbitraggio, eccezion fatta del mancato intervento sul fallo di mano di Brandimarte II in piena area.

Alla partita hanno assistito dalla tribuna centrale numerosi feriti reduci dal fronte orientale in tribuna abbiamo notato l'avv. Mauro in divisa di tenente colonnello degli alpini, il campione olimpionico Foni, l'allenatore della Cremonese Miconi e Walter D'Odorico.

Plinio Palmano

Il Torino conquista il suo secondo scudetto di campione italiano

Si è concluso domenica il Campionato nazionale di Calcio che ha segnato, com'era nelle previsioni, la vittoria della forte squadra del Torino. Ma il successo finale dei granata non è stato facile; essi infatti sono riusciti a passare sul campo di Bari, ove erano impegnati per l'ultima partita della stagione, solo a tre minuti dalla fine, sia pure dopo aver dominato gli avversari.

Con questo successo il Torino, partito gran favorito, ma ostacolato nella sua marcia dal prodigioso Livorno, ha ribadito i pronostici della vigilia ed ha conquistato il suo secondo scudetto. Il primo, come è noto, il Torino l'ha conquistato nel campionato del 1927-28 che ha fatto seguito al suo successo nella annata precedente che peraltro fu allora revocato perchè, sembrava fossero avvenute delle cose poco pulite. E già che parliamo di successi precedenti non è fuori luogo ricordare che nella stagione 1925-26 il Torino non ha potuto conquistare il suo primo titolo per la sconfitta subita proprio nella penultima giornata a Udine, allorchè i bianco-neri militavano in categoria superiore. Ma allora i bianco-neri erano in ben altre condizioni; allora erano i tempi dei Tosolini, dei Bellotto, degli Spivach, dei Liuzzi, dei Cantarutti ecc., e le cose in campo friulano andavano ben diversamente...

Al secondo posto, ad un solo punto dal Torino, è terminato il Livorno che ha battuto, nella ultima giornata, il Milano. La squadra toscana ha il merito di aver movimentato tutto il campionato e d'essere stata sino alla fine in lotta per il primato.

Per quanto riguarda la retrocessione, solamente il Liguria è stato condannato; Venezia e Triestina, invece, avendo vinto, si sono portate all'altezza del Bari in modo che si renderà necessario un turno di qualificazione fra le tre per designare quella che dovrà fare compagnia alla squadra genovese.

Mai campionato è stato interessante come quello testè chiuso si che ha visto anche una notevole affluenza di folla su tutti i campi ed una regolarità di effettuazione veramente ragguardevole.

Serie A

I RISULTATI

Partita	Risultato
*Lazio-Atalanta	3-2
*Bologna-Liguria	3-3
Torino-*Bari	1-0
Venezia-*Ambrosiana	4-1
*Livorno-Milano	3-1
Vicenza-*Juventus	6-2
Fiorentina-*Genova	2-0
*Triestina-Roma	2-0

LA CLASSIFICA

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Torino	30	20	4	6	68	31	44
Livorno	30	18	7	5	52	34	43
Juventus	30	16	5	9	75	55	37
Ambrosiana	30	15	4	11	53	38	34
Genova	30	14	5	11	59	53	33
Bologna	30	12	5	13	43	39	29
Milano	30	10	9	11	39	44	29
Fiorentina	30	12	5	13	56	61	29
Lazio	30	10	8	12	56	59	28
Atalanta	30	11	6	13	34	44	28
Roma	30	13	4	14	36	50	28
Vicenza	30	8	9	13	36	44	25
Triestina	30	5	14	11	32	40	24
Venezia	30	8	8	14	34	46	24
Bari	30	7	10	13	24	38	24
Liguria	30	7	7	16	36	66	21

Serie B

I RISULTATI

Partita	Risultato
*Cremonese-Savona	3-1
Pescara-*Udinese	1-0
*Siena-Pisa	2-0
*Novara-Fanfulla	1-0
*Mater-Alessandria	4-1
Modena-*Padova	2-0
Napoli-*Anconitana	5-3
Spezia-Brescia	rinv.

Riposava Pro Patria.

LA CLASSIFICA

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Modena	28	16	7	5	58	27	39
Napoli	28	15	8	5	42	23	38
Pisa	29	15	6	8	41	28	36
Brescia	27	14	7	6	38	24	35
Pro Patria	28	12	10	6	36	20	34
Spezia	27	11	10	6	47	25	32
Cremonese	29	13	5	11	35	33	31
Pescara	29	10	8	11	41	45	28
Padova	28	11	5	12	44	38	27
Fanfulla	28	10	6	12	51	48	26
Anconitana	28	10	6	12	41	50	26
Novara	28	9	5	14	32	35	23
Udinese	28	9	4	15	43	47	22
Alessandria	28	8	6	14	32	49	22
Mater	28	7	8	13	34	62	22
Siena	28	10	1	17	40	65	21
Savona	29	6	4	19	25	66	16

La presente classifica è aggiornata dopo il provvedimento federale che ha esonerato dal campionato il Palermo.

Serie C

FINALI

I RISULTATI

GIRONE A

Partita	Risultato
*Terni-Varese	1-1
Salernitana-*Forlì	3-0

Riposava Biellese.

LA CLASSIFICA

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Terni	3	2	1	0	10	5	5
Varese	4	2	1	1	5	3	5
Salernitana	3	2	0	1	5	1	4
Biellese	3	1	0	2	4	5	2
Forlì	3	0	0	3	2	12	0

GIRONE B

I RISULTATI

Partita	Risultato
*Verona-Carrarese	4-2
*Parma-Lecco	3-2
*Gorizia-Lecce	3-1

LA CLASSIFICA

Squadra	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Verona	4	2	2	0	8	5	6
Gorizia	4	2	1	1	7	4	5
Parma	4	2	1	1	4	3	5
Lecce	4	2	0	2	6	6	4
Lecco	4	1	0	3	5	8	2
Carrarese	4	1	0	3	4	8	2

Nastro bianco in casa di Aldo Fabbro

Il camerata Aldo Fabbro, noto ed esperto dirigente del ciclismo friulano, ha avuto in questi giorni la sua casa allietata dalla nascita di un vispo maschietto: Giovanni-Maria, felicitazioni da parte degli sportivi tutti.

Il 22 marzo u. s. decedeva in combattimento in A. S.

Achille Ruiti di Luigi

Vcsq. della M.V.S.N.

Addolorati ne danno il triste annuncio i GENITORI, FRATELLI e PARENTI tutti.

Mercoledì, 28 aprile p. v. alle ore 7.30, nella Chiesa Parrocchiale del SS. Redentore sarà celebrata una Santa Messa in suffragio dello scomparso.

Udine, 27 aprile 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Normale attività nei vari settori

Silurante sovietica affondata davanti alle coste caucasiche

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica in data di ieri il seguente Bollettino straordinario:

Un sommergibile, al comando del tenente di vascello von Bülow, ha affondato in mezzo all'Atlantico settentrionale, la portaerei americana «Ranger», impiegata per la sorveglianza delle vie battute dai convogli che attraversano l'Atlantico.

Il Führer ha decorato il tenente di vascello von Bülow, quale 234° soldato delle Forze Armate germaniche, delle Fronde di Quercia sulla Croce di Cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro.

La «Ranger», che dislocava 14 mila 500 tonnellate, progettata direttamente come portaerei, malgrado il suo limitato dislocamento, conteneva 82 aerei. Era lunga metri 221,9 e larga metri 24.5. Era armata di otto cannoni antiaerei da 127 millimetri e da 40 mitragliere antiaeree da 4 millimetri a canne multiple. Aveva una velocità di 29.2 miglia orarie e possedeva un equipaggio in tempo di pace, di 1016 uomini.

Il comunicato ordinario reca:

Su fronte orientale, eccettuati alcuni infruttuosi attacchi sferrati dai sovietici a sud di Novorossisk, non hanno avuto luogo combattimenti degni di rilievo.

Il nemico ha perduto ieri 43 apparecchi, di cui 6 nel corso di duelli aerei con i cacciatori slovacchi. Due nostri velivoli sono andati perduti.

Due apparecchi leggeri inglesi da bombardameto, approfittando di un denso strato di nubi, si sono spinti ieri sera sulla Germania nord occidentale, sganciando alcune bombe. Sono stati causati danni di scarsa entità agli edifici.

Sul fronte tunisino, dopo che i tentativi di sfondamento compiuti dal nemico nel settore meridionale sono stati sanguinosamente respinti, l'avversario cerca ora di strappare un successo di importanza decisiva nel settore occidentale.

Nel corso di combattimenti, caratterizzati da alterne vicende, mentre ambedue le parti in lotta debbono subire gravi perdite, le truppe corazzate di fanteria difendono accanitamente le loro posizioni.

Il numero dei carri armati perduti dai nemici avanti ieri, soltanto in questo settore, è salito a 81.

Poderose formazioni di apparecchi da combattimento in quota hanno cagionato al nemico, mediante attacchi a volo radente, sensibili perdite.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

Dal fronte orientale non vengono segnalati combattimenti di particolare importanza.

Davanti alle coste caucasiche forze navali tedesche hanno affondato una silurante nemica danneggiandone parecchie altre ed hanno incendiato inoltre un vapore.

Nel settore occidentale del fronte tunisino prosegue con immutata asprezza la battaglia difensiva. Malgrado la stragrande superiorità numerica il nemico non è riuscito neanche ieri a conseguire alcun successo. Infiltrazioni di gruppi di forze corazzate sono state boccate ed il nemico è stato ricacciato dopo aspri combattimenti. Nel corso degli stessi l'avversario subiva gravi perdite in carri armati.

Di giorno e di notte poderose formazioni aeree non hanno concesso tregua al nemico attaccando con le bombe e con le armi di bordo forze corazzate in procinto di muovere all'attacco, batterie e colonne di truppa.

Nel corso di duelli aerei e ad opera dell'artiglieria contraerea, sono stati distrutti dodici apparecchi nemici.

Due nostri velivoli sono andati perduti.

Impegnate nei punti cruciali della lotta, la Decima Divisione corazzata, la Divisione «Hermann Goering» e il 754° Reggimento di fanteria, distinguendosi particolarmente in questi ultimi giorni per esemplare spirito combattivo e per impavido valore hanno infranto le speranze nemiche di sfondare il nostro schieramento.

scorsi. L'attacco nemico, preparato da un violento fuoco di artiglieria ed appoggiato da numerose squadriglie di aerei da battaglia, si è protratto accanitamente per diverse ore. Alla fine esso è fallito sotto il fuoco concentrato delle artiglierie tedesche. Violenti attacchi dei fanti germanici hanno poi eliminato le sporadiche infiltrazioni dell'avversario che è stato costretto a rientrare nelle prime linee dopo avere subito ingenti perdite in uomini e materiale bellico.

Nella notte del 25 aprile l'Arma aerea tedesca ha violentemente bombardato il movimento dei rifornimenti nemici lungo la rete ferroviaria dell'alto Donez: otto locomotive e quattro treni carichi di materiale bellico sono rimasti distrutti o gravemente danneggiati da colpi in pieno.

In merito ai combattimenti sul fronte orientale si apprende da fonte autorizzata che nel settore di Kursk l'Arma aerea tedesca è stata anche ieri particolarmente attiva. Squadriglie di «Stukas» hanno ripetutamente attaccato con bombe di ogni calibro una importante stazione ferroviaria nemica in cui i bolscevichi stavano organizzando dei convogli destinati al fronte. Gli apparecchi tedeschi attaccando di sorpresa, hanno prima ridotto al silenzio la maggior parte delle batterie contraeree, puntando poi, da bassa quota, sugli obiettivi previsti. Diverse locomotive ed una sessantina di vagoni carichi di materiale e di truppe sono stati bersaglio delle bombe che hanno causato ingenti danni. Un treno carico di munizioni è esploso provocando il crollo di alcuni edifici circostanti.

La notte del 25 aprile altre squadriglie da bombardamento hanno attaccato la stazione ferroviaria di Kursk causando distruzioni e vasti incendi specie nei magazzini ferroviari.

La stessa notte bombardieri sovietici hanno tentato un'azione contro vie di comunicazione tedesche. La contraerea dell'Esercito riusciva però ad abbattere sette dei venti bombardieri nemici attaccanti, respingendo gli altri che furono costretti a sganciare il loro carico di bombe in aperta campagna.

Nel settore estremo settentrionale l'Aviazione germanica ha bombardato treni merci e tradotte lungo la linea di Murmansk, nonchè obiettivi industriali di quella regione. Un treno merci, carico di autoveicoli e numerose locomotive sono stati centrati in pieno dalle bombe e completamente distrutti; un grande stabilimento industriale situato lungo la linea ferroviaria di Murmansk è stato pure colpito da bombe di grosso calibro e ridotto ad un cumulo di macerie fumanti.

Dal settore meridionale del fronte orientale giunge notizia che i bolscevichi hanno nuovamente tentato ieri di riconquistare le posizioni perdute nel corso degli aspri combattimenti svoltisi nei giorni

Le perdite umane della marina statunitense

STOCCOLMA, 26.

Si ha da Washington che il Dipartimento della Marina ha annunciato che le ulteriori perdite subite della Marina, dai fucilieri di marina e dai guardacoste, hanno raggiunto la scorsa settimana il totale di 130 componenti, di cui 18 morti un ferito e 111 dispersi. Il totale generale fino a questa data comprende 7145 morti, 4665 feriti e 13 mila 128 dispersi.

Il comunicato del Dipartimento della Marina è, come sempre, reticente, in quanto accenna a perdite parziali subite dalla Marina, ma non parla minimamente delle perdite, assai gravi, riguardanti le truppe imbarcate.

Curtin, primo Ministro australiano, ha dichiarato che il primo scopo dei giapponesi contro l'Australia cioè la distruzione del naviglio australiano, è stato ormai raggiunto.

La Grande Assemblea riunitosi ad Ankara, ha discusso e approvato la legge che accorda al Ministro della Difesa Nazionale un fondo straordinario di dieci milioni di lire turche.

Forte impressione in America per la rottura diplomatica fra la Russia ed il nominale governo polacco

BUENOS AIRES, 26.

La rottura delle relazioni diplomatiche tra la Russia e il Governo nominale polacco, per decisione del Cremlino, ha prodotto grande impressione in tutte le capitali americane e costituisce, dopo il riposo giornalistico pasquale, il tema di tutte le conversazioni politiche, giornalistiche e popolari.

La colpa del pseudo Governo polacco è di esservi voluto occupare del motivo per cui sono scomparsi dieci mila ufficiali polacchi dei quali si incominciano a trovare le salme sotto alcuni giovani boschi nei dintorni di Smolensk. Tutti sentono che, così facendo, il Governo nominale polacco non ha fatto che il suo elementare dovere poichè era assurdo pensare che potesse disinteressarsi di una così grave faccenda. Evidentemente Stalin non è del medesimo parere. Stalin non permette che nessuno ficchi il naso negli affari interni ed internazionali del bolscevismo.

La incollerita decisione del Cremlino ha creato molte perplessità negli ambienti nord-americani. Il fatto autorizza i nord-americani a supporre che, se domani Washington e Londra non fossero d'accordo su qualche attività anche importantissima del Cremlino, e chiedessero spiegazioni a Mosca, il governo sovietico potrebbe rispondere, come nel caso della Polonia, con la rottura delle relazioni diplomatiche.

Sullo sfondo di questo grave incidente interalleato, acquista particolare serietà agli occhi degli americani il motivo del vecchio Morgentau, il quale ha invitato il pubblico nordamericano a prepararsi spiritualmente e materialmente per un'altra guerra.

Quale? Evidentemente Morgentau non è insensibile alla lezione che scaturisce dalla fossa di Katyn e dalle sue conseguenze diplomatiche.

Philips non potrà incontrarsi con Gandhi

BANGKOK, 26.

L'inviato di Roosevelt, William Philips, ha dichiarato oggi, prima di partire per gli Stati Uniti, di avere fatto richiesta alle autorità competenti di un permesso per poter incontrarsi con Gandhi, ma che detto permesso gli è stato rifiutato.

PER LA PASQUA IN S. PIETRO

Il Pontefice celebra una Messa alla presenza del Corpo diplomatico

ROMA, 26

Per la solennità della Pasqua, tutti gli edifici pubblici della Città del Vaticano erano imbandierati, come lo erano pure quelli che in Roma godono il privilegio dell'extraterritorialità.

Una folla enorme di fedeli, si è recata iermattina nella Basilica di S. Pietro, per assistere al solenne pontificale celebrato dal Cardinale arciprete Tedeschini.

Anche per Pasqua, come già fece la notte dello scorso Natale, il Pontefice con squisito pensiero paterno, ha voluto celebrare la Messa per il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede; ma poichè si trovano ancora a Roma numerose iscritte alla Gioventù femminile di Azione Cattolica, che erano state ricevute dal Papa in una udienza memoranda, Pio XII ha voluto che almeno una parte di esse, con la presidente signorina Barelli, assistesse pure alla Massa.

La Messa è stata celebrata nella bellissima sala del Concistoro.

Il Papa era tutto vestito di bianco: scarpe bianche, con la veste di seta, la mozzetta con il camauro di damasco bianchi ornati di ermellino e la stola bianca.

Tutto il Corpo diplomatico accreditato alla Santa Sede era rappresentato: erano presenti l'ambasciatore d'Italia, conte Ciano, con il consigliere marchese D'Ayala il consigliere dell'Ambasciata di Germania Menschausen, il segretario dell'Ambasciata giapponese Knayama, il ministro d'Ungheria, e poi i parenti del Papa, col consigliere generale della Città del Vaticano principe Pacelli. Il Papa era assistito all'altare dall'elemosiniere segreto arcivescovo Migone, dal sacrista vescovo De Romanis, dal prefetto delle cerimonie apostoliche monsignor Respighi col sottoprefetto monsignor De Romanis, i cappellani segreti monsignori Piermattei, Magnanensi Meschini e Solari, il chierico segreto monsignor Bianconi e il cappellano comune monsignor Nassi oltre i monsignori Cherubini, Martini e Grassi.

Al giungere del Papa, un coro, composto di elementi della Cappella Sistina e di altre cappelle musicali romane, ha eseguito il «Regina Coeli» dell'Antonicelli. Ma poi tutto il rito è stato magnificamente accompagnato da scelta musica sacra, eseguita dal suddetto coro, da voci dispari e da un quartetto d'archi. Essi hanno eseguito durante la preparazione della Massa, il largo per archi del Veracini, l'«Angelus» dell'Amerio; all'inizio della Messa, il largo per archi di Bach, all'Offertorio l'«Ave verum» di Mozart per coro con accompagnamento. Dopo il Sanctus, la «Berceuse» per archi di Slynsky; all'Elevazione il «Benedictus» per coro del Perosi; dopo l'Agnus Dei il «Salutaris Hostiae» per solisti ed archi di Antonelli, preghiere per archi del Renzi, il «Sacrum convivium» per coro del Perosi, il largo per archi del Mulè e alla fine il «Jubilato Deo» per coro ed archi del Perosi e il largo per archi di Haendel.

Alla comunione tutti i diplomatici presenti si sono accostati alla Mensa eucaristica. Il sacro rito, particolarmente solenne e commovente, che ha lasciato in tutti i presenti un dolcissimo e indimenticabile ricordo, è terminato alle 9 precise. Dopo le preghiere di ringraziamento, il Papa si è levato ed ha impartito sullo sceltissimo uditorio l'apostolica benedizione, poi ha lasciato la sala, accompagnato soltanto nelle stanze interne del suo appartamento dai dignitari ecclesiastici con i quali il Pontefice ha espresso tutta la sua gioia e la sua soddisfazione per aver celebrato la funzione pasquale alla presenza dei rappresentanti diplomatici di tutto il mondo; e infine ha ricevuto e contraccambiato gli auguri pasquali.

Le donne romane offrono in un Gruppo rionale le uova pasquali che sono state poi distribuite ai feriti di guerra

Razziatori di gatti tratti in arresto a Venezia

VENEZIA, 26.

Sono stati tratti in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria i pregiudicati Pietro Giovanelli fu Giovanni e Mario Capuzzo fu Luigi, i quali in questi ultimi tempi si erano dati alla caccia dei gatti allo scopo di trarne illecito lucro. Clienti affezionati dei due compari sono risultati e di conseguenza denunciati per ricettazione, Antonio Diana fu Giovanni e Luigi Rossetto fu Giuseppe, entrambi senza fissa dimora e pregiudicati e con loro anche una donna, Olga Filupputi in Bonutti, esercente una trattoria in San Marco, responsabile, in più, quest'ultima, di frode in commercio per aver ingannato la buona fede dei frequentatori del proprio esercizio, dando loro da mangiare, gabellandola per coniglio, carne di gatto, che pagava ai due bricconi 15 lire al chilo.

Sempre per ricettazione sono stati inoltre denunciati Pietro Gatto (che infieriva contro i suoi simili.. di nome) contravventore all'ammonizione in stato d'arresto e a piede libero, la moglie sua, Ida Sfriso fu Antonio. Capo istigatore di una simile deplorevole e spietata strage — pare che i gatti uccisi siano un centinaio — era il Giovanelli il quale li sopprimeva spezzando loro la spina dorsale. Le povere bestie gli hanno lasciato la profonda impronta di morsi al polso destro, e il truculento macellatore presenta ora all'arto una notevole tumefazione, la quale, essendo infetta, potrebbe avere spiacevoli conseguenze.

Il delirio degli Stati Uniti

(Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa)

LISBONA, aprile

Uno dei tanti fautori di spunti pubblicitari, professione pagata con abbondanza di dollari negli Stati Uniti, ha creato uno slogan di carattere storico: «il secolo americano». E noi con il nostro atavico senso europeo della storia vogliamo esaminare un po' quali siano le promesse spirituali e politiche per l'accaparramento di un intero secolo da parte degli avventurieri mal rifatti dell'Estremo Occidentale.

Senza mito, nè un popolo, nè una dinastia, nè un condottiero ha mai fatto della storia, nemmeno nell'ambito del proprio Paese. Immaginarsi poi nel mondo intero! Dobbiamo, quindi incominciare a chiederci: è riuscita l'America a costituire o a crearsi un mito? L'interrogativo può contenere tanto del sarcasmo in senso politico che della curiosità in senso filosofico. Prima di Colombo essa è stata un mito in tutta l'accezione del termine. E non sfugge a nessuno quanto essa lo sia stata, sia pure nel senso più basso della parola, per varie generazioni di gente di ventura, dai conquistadores del secolo decimosesto agli smarriti emigranti del decimonono. Ma poi?

Esiste forse un mito — selvaggio nell'insondabile astrazione asiatica — in Stalin, Moloch con gli attributi della falce e del martello, assai più che in Roosevelt esattamente inquadrato nei problemi della finanza e della sete di vendetta giudaica. Sempre una grande realtà storica è discesa dal mito: la stessa Inghilterra ne ha derivato uno almeno fino a ieri efficiente — dai suoi avventurosi pirati, sorto quando a Vigo si affondavano i galeoni di Spagna e confermato da Nelson, uomo abbietto ma grande marinaio, a Trafalgar.

Gli Stati Uniti d'America si atteggiano ora a corifei di un nuovo mondo ma dove sono le grandi forze spirituali che facciano apparire tale stato, scomposto ed eterogeneo, quale «arcangel della nuova etade»? Nulla di spiritualmente fecondo sorvola idealmente i grattacieli di Nuova York. E le promesse storiche? Accattando a fatica nella storia breve e povera della sua gente raccogliticcia, dopo le grandi ma isolate figure di Washington e di Lincoln, non vi è che la guerra degli industriali del nord contro i piantatori di cotone degli Stati del sud per ragioni di concorrenza commerciale, mascherata con la lustra letteraria, dell'antischiavismo; la facile e ingloriosa campagna di Cuba con la carica dei cavalieri di Toddy Roosevelt, ultimo dei pellirossa da romanzo che Buffalo Bill tradusse in circo per la emozionante platea di Europa. la sciagurata sagoma grottesca di Wilson, già rappresentativa della simbiosi puritano-giudaica, con punti più o punti meno cari sempre al gusto di rappresentazioni schematiche dei nord americani, e poi ai nostri giorni, dopo la serie dei fasti, di «trust», «gangsters» e «kidnappers» proibizionismi tumultuosi e spettacolari crisi di borsa Franklin Delano!

* * *

Potrà esservi taluno, sospettoso e timoroso della tanta macchina, delle cifre sbalorditive circa le materie prime e la produzione, dei dollari scroscianti come la cascata del Nigara a obiettare: se mito ancora non c'è, se lo stanno creando. Non vogliamo addentrarci in una definizione del mito, ma attenendoci soltanto al significato etimologico (mytos-parola) dobbiamo ben dir che la parola non vale soltanto in quanto viene pronunciata con forza o convinzione, ma soprattutto in quanto viene accolta e sentita. Non conosciamo la esistenza di un mito unilaterale: conosciamo però per gli Stati Uniti l'esistenza di una atmosfera fantasiosa tra il sogno, il delirio e la ossessione: l'«American dream».

Stati Uniti d'America: figlio unico e viziato di una ricca famiglia di campagna. Educato senza sistemi, all'aria aperta, privo di tradizioni, ma dotato di buon stomaco, perfetta dentatura e appetiti istintivi, sfrenati, ha creduto tutto lecito e facile, dati i suoi mezzi di fortuna e il suo isolamento che evitandogli dei fastidi comuni agli altri lo privava però di salutari insegnamenti sul valore della relatività. Tutto gli è andato bene: quando ha fatto a pugni con i minori vicini è riuscito a metterli fuori di combattimento con facilità. Da una serie di troppe facili realizzazioni è quindi caduto nel sogno, fatale superamento di una realtà materiale troppo rapidamente e facilmente esaurita. Non ha avuto dure prove nè angosciosi problemi di vita. In letteratura non ha presentato problemi superiori di umanità, ma allucinazioni alla Poe o zolismo in ritardo dei suoi romanzieri sociali. Si è fatto quello che in linguaggio borghese si dice «uno stato» ma non si è formata una coscienza della realtà umana nè quella internazionale. La guerra wilsoniana? Una «grande parata».

Così gli Stati Uniti sono andati a giocare la grande guerra del mondo. Hanno cominciato con Pearl Harbour, si sono scottati atrocemente alle Filippine, lottano con sanguinosa impotenza conclusiva nelle varie isole del Pacifico in una riscossa della paura e continuano a soffrire l'emorragia tremenda della guerra sottomarina dell'Asse. Nel frattempo però le contingenze geografico-strategiche e le possibilità finanziarie hanno aperto ai nordamericani le vie dell'America meridionale e dell'Africa occidentale e centrale mentre le angustie dell'alleato inglese gli hanno concesso di istallarsi sempre più profondamente nei pingui territori dell'Africa meridionale e orientale, nel Medio Oriente e nella stessa India. Il nuovo Giasone poteva accontentarsi. Ha voluto di più: fare la vera guerra.

E' avvenuto così che i soldati, i consoli, i finanzieri, i negri, i generali, e i giudei di Roosevelt sono sbarcati nell'Africa settentrionale ad «insabbiarsi» dapprima nel dissidentismo francese, nelle trame giudaiche, nelle insidie arabe, nei giochetti maligni dei loro «cugini», incontrando alla fine nella sconfinata distesa della steppa predesertica, popolata di solenni rovine romane di templi degli Adriani e degli Antonini — what is this? — i carri armati, i perforantissimi cannoni e lo slancio guerriero delle genti dell'antica Europa.

* * *

Questa è la realtà d'oggi per i nordamericani. E il mito? Non riusciamo a trovarlo nei discorsi protervi e vuoti di Roosevelt, dei suoi «colonnelli» e dei suoi «rappresentanti personali». Meno che mai lo troviamo nelle concioni politiche dei vari deputati e senatori, tutti inquieti per le fortune dei rispettivi interessi finanziari che più o meno rappresentano.

Dovremo allora guardare nella stampa; depositaria della verità brevettata e sterilizzata «made in U.S.A.». E' solamente perchè si teme che tale «verità» possa produrre un contraccolpo troppo forte sui sensi degli europei assuefatti a vivere nelle tenebre della menzogna totalitaria, che tale stampa non può circolare in Europa! Il possedere un quotidiano degli Stati Uniti in un Paese europeo, dà quasi l'impressione di aver messo mano su documenti secreti dello stato maggiore per una battaglia decisiva.

Che povera cosa invece codesta stampa! Non si respira aria di mito nè vi è ombra di sogno: violenti titoli, apostrofi assurde, notizie paradossali fiorite su errori di geografia. Se l'impotenza degli Stati Uniti a crearsi un mito e una storia viene di mostrata a grandi linee dai loro scacchi politici e bellici, come pure dai loro successi nelle transazioni affaristiche imposte con il ricatto, il vero pietoso aspetto di tale impotenza creativa è dato dalla cronaca minuta della stampa nordamericana, dalla piccola polemica su questioni interne o addirittura municipali.

L'espressione della quotidianità non può essere certo per alcun popolo eroica ma per un popolo sceso in guerra che vuole conquistare tutto il mondo e che si accaparra un secolo, tale espressione dovrebbe essere per lo meno severa e cosciente se non addirittura elevata e mostrare consapevolezza del grande momento che il Paese attraversa.

Leo Negrelli

Manila: manifestazione di giubilo popolare in occasione dell'anniversario della liberazione dal giogo americano.

Restrizioni agli indiani residenti nel Sud Africa

LORENZO MARQUES, 26.

La legge restrittiva dei diritti dei residenti indiani nel Sud Africa, continua a provocare aspre polemiche nel parlamento e nella stampa fra i sostenitori e gli avversari di questa strana politica razziale che un Dominio britannico instaura ai danni della perla dell'Impero di Sua Maestà Britannica.

Autorevoli personalità indiane residenti nel Sud Africa, e in testa a tutte il dott. Savarkar, hanno vivacemente protestato contro le nuove misure legislative, definendole ingiuste ed oppressive, hanno affermato che è impossibile concepire che il Governo sud-africano approvi una tale legge, quando il governo inglese, insieme ai suoi alleati, proclama ai quattro venti che l'attuale guerra viene combattuta per la libertà e per l'uguaglianza di tutti i popoli, e mentre vengono esaltate le truppe indiane che offrono largo contributo di sangue alla causa degli alleati.

Gli anglo-americani colpiscono deliberatamente le Chiese cattoliche

ROMA, 26.

L'Agenzia *La Corrispondenza* nel sottolineare il fatto che il numero delle chiese distrutte o gravemente danneggiate dalle incursioni nemiche sulle città italiane e germaniche raggiunge una percentuale relativamente molto elevata in confronto con gli altri edifici civili, osserva che il fatto non è da attribuirsi al caso. Esso costituisce una nuova manifestazione di quell'odio che gli anglo-americani nutrono contro la Chiesa cattolica romana. «La distruzione scientifica delle chiese — rileva la *Rassegna Nazionale* — fa parte integrante del programma di guerra degli anglosassoni, i quali mirano a fiaccare in noi una volta per sempre, i tenaci assertori e difensori della civiltà europea, romana e cattolica. La chiesa cattolica e la romanità imperiale sono i due pilastri su cui poggia l'edificio incorruttibile della civiltà: abbatterne uno solo non basta, bisogna schiantarli tutti e due. La distruzione dei luoghi sacri al culto è, nel perverso animo anglosassone, un avviamento alla distruzione della Fede Cattolica Apostolica Romana, è un avviamento alla completa vittoria del materialismo sulla realtà spirituale del mondo. Del resto, cotesto metodo scientifico di guerra anglicana contro Roma non è di oggi. In Inghilterra si conservano, con orgoglio razziale, i resti delle antiche chiese cattoliche, distrutte dal satanico furore lievitato nell'alcova sconsacrata di un re spergiuro. E quei ruderi, gelosamente conservati, come cimeli di gloria britannica, poeticamente ricoperti di edera, muschio e rose, ricordano e insegnano alle nuove generazioni che il carro trionfale della potenza inglese passa sulle rovine delle chiese e della romanità cattolica. L'insegnamento ha dato i suoi frutti. La chiesa è scientificamente, diligentemente cercata dagli aviatori anglo-americani; per essi è titolo di onore avere abbattuto un tempio, quasi fosse un importante obiettivo militare. E tale è veramente per loro. Perchè gli anglo-americani non mirano soltanto a distruggere la potenza materiale del Tripartito, ma anche la sua potenza spirituale antibolscevica, antiebraica, antimaterialista.

Le estrazioni del Lotto si effettueranno il lunedì

ROMA, 26.

Il Ministero delle Finanze, con decreto del 5 corrente, registrato alla Corte dei Conti, ha disposto che le estrazioni del Lotto presso le Intendenze di Finanza sede di ruota, si dovranno effettuare ogni lunedì alle ore 11 precise a cominciare da lunedì prossimo 3 maggio.

Un giornale polacco che si pubblica in Argentina, scrive che a Katyn gli ufficiali polacchi sono stati massacrati perchè si sono recisamente rifiutati di rinnegare la loro Patria ed hanno respinto ogni proposta di passaggio al bolscevismo.

ULTIME DI SPORT

Partite di qualificazione fra Bari - Triestina e Venezia

L'incontro Savona-Udinese anticipato a domenica 2 maggio

ROMA, 26.

In seguito alla situazione prodottasi alle posizioni di coda del Campionato di Divisione Nazionale A ed allo scopo di designare la squadra che dovrà retrocedere in Divisione B insieme al Liguria, il D. D. S. ha deciso di far svolgere delle partite di qualificazione fra Bari, Triestina e Venezia che hanno totalizzato contemporaneamente ventiquattro punti.

La prima di tali partite si svolgerà domenica prossima a Roma fra Bari e Venezia. Sempre domenica 2 maggio sarà anticipata la gara di serie B fra Savona e Udinese, mentre verrà recuperato l'incontro Spezia-Brescia non disputatosi ieri.

Il giorno 9 aprile si svolgerà regolarmente il turno di coppa Italia.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Importanti riunioni di agricoltori in vari centri

ROMA, 26.

Di intesa con il P.N.F. la Confederazione fascista degli agricoltori ha organizzato in questi giorni una serie di riunioni di propaganda in diversi importanti centri agricoli. Nelle riunioni sono stati ampiamente passati in rassegna i problemi agricoli di maggiore interesse e di attualità mediante aperte animate, ed esaurienti discussioni da varie parti. Gli agricoltori hanno avuto modo, attraverso l'immediato contatto con i loro dirigenti provinciali e con il rappresentante confederale di trattare e conoscere tutti gli aspetti dei principali problemi riguardanti la loro attività. Le discussioni sono state alla fine riassunte e concluse dai dirigenti espressamente incaricati dal presidente confederale che hanno illustrato le direttive impartite dalla Confederazione in ordine ai vari problemi agricoli ed hanno fornito ai singoli organizzati i chiarimenti e le delucidazioni richieste.

Le riunioni di propaganda si sono svolte nelle province di Torino e Milano presieduta dal cons. naz. Frattari il quale ha anche tenuto importanti rapporti agli agricoltori di Vigone, Chivasso, Montaldo, Poirino e Casalpusterlengo.

A Vicenza ha parlato, a una massa di agricoltori convenuti anche dai centri vicini, il dott. Salesio Schiavi. A Pesaro la riunione è stata presieduta dal prof. Giulio Gennari e vi hanno partecipato circa 2 mila agricoltori convenuti dalle più lontane zone della provincia. In provincia di Avellino ha avuto luogo, nell'importante centro agricolo di Ariano Irpino, dove il console avv. Franco Catalani ha parlato a una enorme folla di agricoltori, illustrando i particolari aspetti dell'economia agricola del Mezzogiorno.

A Cuneo la riunione è stata presieduta dall'avv. Giuseppe Traniello Gradassi. A Viterbo ha parlato a una imponente massa il cons. naz. Cesare Pileri, illustrando i vari problemi agricoli e precisando i compiti degli agricoltori in questo particolare momento.

A Reggio Emilia la riunione è stata presieduta dal dott. Salesio Schiavi. A Grosseto ha parlato nel salone della Federazione dei Fasci di combattimento, il cons. naz. Pietro Giunti impartendo le direttive della Confederazione. In provincia di Ascoli Piceno la riunione ha avuto luogo nell'importante centro agricolo di Fermo, ed è stata presieduta dall'ing. Manlio Berto. Ad Arezzo la riunione è stata presieduta dal cons. naz. Giunti.

Mediante questi utilissimi rapporti conclusisi ovunque con imponenti manifestazioni di fede e di disciplina e di serena certezza nella vittoria gli agricoltori italiani hanno fornito una nuova prova della loro sensibilità politica, di consapevolezza dei doveri dell'ora e dei compiti che sono stati loro affidati, in questo momento, al servizio del Paese in armi.

Tutti i rapporti si sono dimostrati particolarmente graditi dagli agricoltori che hanno riaffermato la loro ferma volontà di superiore ogni ostacolo per produrre sempre più.

Forte incremento alla produzione agricola in Giappone

ROMA, 26.

In Giappone l'agricoltura rappresenta sempre una delle basi fondamentali dell'economia, e infatti la popolazione rurale rappresenta il 45 per cento, poichè su un totale di 102 milioni di abitanti, ben 44 milioni sono dediti alla agricoltura, e circa il 48 per cento dei capitali investiti nelle aziende agricole. L'agricoltura è stata molto incoraggiata dal Governo, che non ha esitato ad adottare gli opportuni provvedimenti per reagire alla concorrenza straniera. Il forte incremento dato alla produzione agricola, ha fatto diminuire notevolmente la percentuale dei terreni improduttivi, che è oggi appena del 6 per cento, comprese le aree fabbricabili, utilizzate o utilizzabili in un altro non meno importante settore dell'economia nazionale.

Nel territorio giapponese, su una superficie di complessivi 38.254.713 ettari, i terreni coltivati (comprese però le foreste) raggiungono 1.33 milioni 893.121 ettari. Nell'economia agricola, pubblica l'Agenzia «Gea», hanno il primo posto le colture di riso, prodotto fondamentale per la alimentazione del popolo giapponese. Le risaie occupano infatti circa 5 milioni e mezzo di ettari, con una produzione media annua di 185 milioni di quintali. Seguono il frumento, l'orzo, l'avena, il granoturco ed il miglio. Fra le piante alimentari, occupa il primo posto la soya, largamente utilizzata per l'alimentazione ma anche per la estrazione dell'olio e per la produzione di uno speciale formaggio. Notevole aumento hanno segnato in questi ultimi tempi le colture della patata, la cui produzione supera oggi il milione e mezzo di quintali. Fra le piante industriali, vanno particolarmente segnalate la colza con 115 mila ettari di terreno coltivati ed una produzione di 1.350.000 quintali, e il tabacco con una produzione complessiva di oltre 960 mila quintali annui. Eccezionale sviluppo hanno raggiunto in questi ultimi anni le colture della canna e della barbabietola da zucchero. Le colture della canna da zucchero occupano oltre 21 mila ettari, con una produzione di 11 milioni di quintali ed un rendimento di oltre 1.350.000 quintali di zucchero.

Una particolare importanza hanno, specialmente nei confronti della industria, le piante tessili, fra le quali occupano il primo posto il lino, le cui colture, con una estensione di 16 mila ettari, danno una produzione media annua di oltre 270 mila quintali di fibra, e la canna con 6000 ettari ed una produzione di 80 mila q.li di fibra, e la canapa con la produzione del cotone e della juta (2 e 12.000 quintali; rilevante è invece quella dei giunchi, che supera 1.700.000 quintali annui ed assicura la materia prima al fiorente e caratteristico artigiano indigeno. Nel settore della frutticoltura, occupa il primo posto la produzione dei mandarini con oltre 25 milioni di piante e 4.500.000 quintali di frutta. Seguono in ordine decrescente: il kaki, l'arancio, le pesche.